



CONSIGLIO COMUNALE DI GORGONZOLA

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

ANNO 2021

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2021**

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2021**

INDICE

	pag.
<i>Presidente ORNAGO</i>	1
<i>Sindaco STUCCHI</i>	1
<i>Presidente ORNAGO</i>	1
Interpellanza ad oggetto: Targa segnaletica di via vicolo Leonardo Nobile	1
<i>Consigliere BALDI</i>	2
<i>Sindaco STUCCHI</i>	2
<i>Consigliere BALDI</i>	2
<i>Sindaco STUCCHI</i>	3
<i>Consigliere BALDI</i>	4
<i>Presidente ORNAGO</i>	4
Interpellanza ad oggetto: Ripresa attività culturali ed espositive nel comune di Gorgonzola	4
<i>Consigliere BALDI</i>	4
<i>Assessore BASILE</i>	5
<i>Consigliere BALDI</i>	5
<i>Assessore BASILE</i>	7
<i>Consigliere BALDI</i>	7
<i>Presidente ORNAGO</i>	7
<i>Consigliere BALDI</i>	7
<i>Assessore BASILE</i>	7
<i>Presidente ORNAGO</i>	7
Interpellanza ad oggetto: Realizzazione pista ciclabile di via Matteotti (progetto Bicibus)	8
<i>Consigliere SAGLIBENE</i>	8
<i>Assessore CASTELLI</i>	9
<i>Consigliere SAGLIBENE</i>	9
<i>Assessore CASTELLI</i>	9
<i>Consigliere SAGLIBENE</i>	11
<i>Presidente ORNAGO</i>	12
Interpellanza ad oggetto: delibera n. 86 del 07/06/2021 interventi di solidarietà alimentare emergenza Covid-19 (buoni spesa)	12

<i>Consigliere SAGLIBENE</i>	12
<i>Assessore BASILE</i>	13
<i>Consigliere SAGLIBENE</i>	14
<i>Presidente ORNAGO</i>	14
Approvazione report conclusivo di monitoraggio del PAES nell'ambito dell'iniziativa del Patto dei Sindaci e adesione al nuovo Patto dei Sindaci per il clima e l'energia (PAESC), promosso dall'Unione europea per lo sviluppo delle politiche energetiche	14
<i>Assessore RIGHINI</i>	14
<i>Consigliere GIACCHETTO</i>	17
<i>Consigliere BALDI</i>	18
<i>Consigliere SAGLIBENE</i>	20
<i>Consigliere BOLCHINI</i>	21
<i>Assessore RIGHINI</i>	22
<i>Consigliere BALDI</i>	23
<i>Consigliere SAGLIBENE</i>	24
<i>Consigliere GIACCHETTO</i>	24
<i>Presidente ORNAGO</i>	24
Verifica dello stato di attuazione dei programmi 2021-2023	25
<i>Assessore SBRESCIA</i>	25
<i>Consigliere BALDI</i>	25
<i>Assessore SBRESCIA</i>	26
<i>Presidente ORNAGO</i>	26
Presentazione dello schema di documento unico di programmazione – sezione strategica 2018/2023 – sezione operativa 2022/2024	27
<i>Assessore SBRESCIA</i>	27
Verifica del permanere degli equilibri di bilancio 2021/2023 (art. 193, DLgs n. 267/2000)	28
<i>Assessore SBRESCIA</i>	28
<i>Consigliere BALDI</i>	29
<i>Assessore SBRESCIA</i>	29
<i>Consigliere BALDI</i>	29
<i>Assessore SBRESCIA</i>	30
<i>Consigliere SAGLIBENE</i>	30
<i>Assessore SBRESCIA</i>	30
<i>Presidente ORNAGO</i>	31
Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2021/2023	31

<i>Assessore SBRESCIA</i>	31
<i>Consigliere BALDI</i>	32
<i>Consigliere FRACASSI</i>	33
<i>Presidente ORNAGO</i>	34

Tassa sui rifiuti (TARI) – approvazione agevolazioni per l’anno 2021 ai sensi dell’art. 6 del DL n. 73/2021..... 34

<i>Assessore SBRESCIA</i>	35
<i>Consigliere BALDI</i>	35
<i>Consigliere SAGLIBENE</i>	37
<i>Assessore SBRESCIA</i>	37
<i>Consigliere SAGLIBENE</i>	38
<i>Presidente ORNAGO</i>	38

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE NADIA VIRGINIA ORNAGO

La Presidente invita la segretaria generale a procedere all'appello nominale dei consiglieri. Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, la Presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

Presidente ORNAGO

Siamo tutti in presenza, questo ci tengo a dirlo, quindi possiamo iniziare e dare corso ad un Consiglio comunale all'insegna del post Covid vorrei dire. Però adesso sentiamo le comunicazioni del Sindaco perché forse ha qualcosa da riferirci anche su questo tema.

Prego, signor Sindaco, a lei la parola.

Sindaco STUCCHI

Grazie. Una sola comunicazione, più che altro un aggiornamento sulla situazione sanitaria della nostra città. Vedete nel grafico alle mie spalle che è riportata la curva dal primo luglio a ieri. Vedete che, ahinoi, sono delle curve che vanno verso l'alto. Soprattutto quella che per noi è più interessante è quella blu dove fa vedere che il numero delle persone, dei nostri concittadini positivi a domicilio è incrementato. Avevamo assistito nella parte finale del mese di giugno a una decrescita che aveva portato fino a un piccolo numero di due persone, invece vediamo che il dato di ieri è alto: tredici nostri concittadini. Dal file sono riuscito anche ad estrapolare l'età e nove di questi tredici sono under 30. Quindi vuol dire che la fascia che in questo momento, come vediamo dai media, non è vaccinata è quella che in questo momento si trova in una situazione di potenziale esposizione al virus. Però anche qui registriamo che non ci sono persone ricoverate, questo è il dato che pone in questa situazione in crescita, che testimonia che non siamo più nelle situazioni drammatiche di inizio anno.

La seconda slide invece riporta il dato della situazione vaccinale. Vedete che il numero dei gorgonzolesi, il 78 per cento che sono quasi quattordicimila persone su diciassettemila, hanno ricevuto la prima dose, mentre sono 9.647 le persone, sono leggermente un po' di più perché la prima dose, come nel mio caso, con un tipo di vaccino prevede una sola dose. Quindi probabilmente è più alto il numero, è il 55/56 per cento, che è molto vicino al dato nazionale. Il dato nazionale delle persone, degli italiani vaccinati con la seconda dose è di questa percentuale, quindi vuol dire che potremmo essere presi anche come Comune campione sia per la Lombardia che per il secondo dato nazionale. Questo cosa ci dice? Che non dobbiamo sottovalutare la situazione, quindi quelle precauzioni che chiediamo che vengano attuate sono ancora necessarie, soprattutto per una fascia che è sempre un po' restia a questi vincoli vaccinali. È tutto.

Presidente ORNAGO

Ho parlato troppo presto forse. Bisogna stare ancora molto cauti, però vorrei rassicurare che anche in aula siamo tutti presenti ma con le misure necessarie per fronteggiare ancora la pandemia che non abbiamo debellato.

Lascio la parola ai consiglieri in aula per eventuali comunicazioni sulle comunicazioni del Sindaco. Se qualcuno ha qualche intervento da fare, si può prenotare.

Non ci sono interventi, quindi iniziamo i lavori del Consiglio a partire dalle interpellanze. Quindi secondo punto all'ordine del giorno.

Interpellanza ad oggetto: Targa segnaletica di via vicolo Leonardo Nobile

La presenta il consigliere Baldi che ora ce la illustra. Prego, consigliere.

Consigliere BALDI

Considerato che dal settembre 2017, in seguito alla demolizione dell'abitazione all'angolo di via Leonardo da Vinci, non esiste più la targa segnaletica di via vicolo Leonardo Nobile; considerato che numerosi solleciti sono stati inutilmente fatti da allora, si chiede quando l'Amministrazione intende ripristinare tale targa.

Tengo a precisare che sono quelle piccole cose che però danno l'idea di una cura che un'amministrazione deve avere nei confronti di tutti i cittadini...

Presidente ORNAGO

Consigliere, scusi, aspetta la risposta o voleva terminare? Mi dispiace che i microfoni non...

Va bene, grazie. Prego, Sindaco, a lei la parola.

Sindaco STUCCHI

Sono proprio queste piccole attenzioni che fanno vedere la vicinanza a chi governa la città dal punto di vista della manutenzione alla città e ai cittadini. Proprio per questo abbiamo via via affinato degli strumenti che rendono più veloce questa comunicazione. Non dovrebbe essere un consigliere che fa un'interpellanza per riportare questa segnalazione.

Nel Consiglio comunale precedente rendicontavo i dati di Municipium al consigliere Saglibene dove è una modalità che viene utilizzata da un grande numero ormai di cittadini di Gorgonzola. Questo permette anche a noi di monitorare e quindi dicevamo anche di fare i giusti interventi e produrre quelle azioni di miglioramento che sono necessari. Però sappiamo che c'è una generazione, probabilmente quella io dico del Novecento che fa fatica, anche noi stessi a volte ad utilizzare questi strumenti. Quindi dobbiamo pensare che alcuni dei nostri concittadini preferiscono ancora utilizzare un telefono, quindi con tutte le difficoltà di arrivare, trasmettere l'informazione al posto giusto.

Proprio su questa necessità e del valore ormai di creare una correlazione tra l'app Municipium e le modalità di segnalazione proporrò con questo processo di crescita della digitalizzazione dell'Amministrazione di avere anche un codice simile, quindi che ci permetta di gestire anche questo dato. I dati devono arrivare tutti nello stesso posto per essere processati, perché se no c'è sempre questo dato di trasmissione che arriva all'ufficio sbagliato e che poi deve essere ripreso.

Questa modalità quindi la proporremo anche per questa situazione e mi auguro che il tempo medio di risposta, adesso verificheremo quando sarà posizionata questa targa, sia nei tempi medi che abbiamo visto in diminuzione tra la domanda e la risposta da parte del cittadino.

Presidente ORNAGO

Consigliere Baldi, a lei la replica.

Consigliere BALDI

È proprio quello che stavo dicendo, cioè il concetto nelle piccole cose. Poi, per carità, penso che un cittadino si rivolga a un consigliere comunale nel momento in cui il tuo rapporto diretto con l'Amministrazione, e qui adesso bisognerebbe capire ovviamente il tramite, cioè chi fa da interfaccia tra il cittadino e l'Amministrazione, però nel momento in cui questo sollecito ovviamente cade nel vuoto. E cade nel vuoto non una volta, perché chi ha proposto a me questa

situazione mi ha detto che questa cosa effettivamente è stata fatta più di una volta, e poi non è stata fatta in quattro mesi: è stata fatta in quattro anni, perché è dal 2017 che non c'è più la targa. Capisco che uno può vivere anche senza la targa, non è questione di vita o di morte, però per esempio il postino piuttosto che il corriere piuttosto che Amazon fanno fatica a trovare un indirizzo, se non c'è ovviamente una targa sulla via.

Poi il concetto anche secondo me fondamentale è vero che guardiamo, anche se noi siamo tutti nati qua dentro nel secolo scorso, guardiamo con interesse alle nuove formule di comunicazione che si avvalgono della tecnologia di internet, dei social e di tutto quanto vogliamo, ma Municipium, mi dice il consigliere Saglibene che ha fatto l'interpellanza, è usato da meno del 10 per cento della popolazione gorgonzolese, che vuol dire che è l'eccezione quella che usa Municipium, non è l'eccezione quella che non lo usa e che si avvale degli antichi strumenti e di scrivere l'email all'Ufficio tecnico piuttosto che la telefonata a non so chi, piuttosto che chiamare il consigliere e dire "guarda, non ne posso più perché nessuno mi dà ascolto". Quindi non dobbiamo dare per scontato che oggi la tecnologia solleverà il mondo e salverà il mondo e che salverà il Comune di Gorgonzola dal non dovere più comunque avere un discorso anche diretto, anche a quattr'occhi, anche con un telefono piuttosto che con una email con il proprio cittadino, che si lamenta di una questione che può essere considerata vista da fuori di poca importanza, ma che invece fa sì che il cittadino ovviamente si senta in qualche maniera abbandonato dall'Amministrazione e poi, siccome è un mio paziente, il cittadino dice "guardi, dottore, visto che c'è, visto che è consigliere comunale, mi faccia sapere".

L'ultimissima considerazione è quella che mi sarei aspettato che il Sindaco mi avesse detto stasera che entro il mese di agosto verrà ripristinata la targa, non ho sentito dal Sindaco invece un termine ultimo, visto che qui a parte grandi discorsi, i grandi principi stiamo parlando di un problema pratico, il problema pratico si risolve con una risposta pratica che dice il tempo entro cui la targa di via vicolo Leonardo Nobile verrà ripristinata. Quindi, se non dice a me ma dice al mio cittadino, al mio paziente, cittadino gorgonzolese quando verrà ripristinata la targa, e parlo ovviamente anche a nome di tutti gli abitanti della via, non solo, perché non c'è un cittadino che abita in vicolo Leonardo Nobile, quando sarà verrà ripristinata e te ne sarà grato.

Sindaco STUCCHI

Una precisazione. Il numero non deve essere calcolato delle app scaricate da più di 1.300 persone sul numero delle famiglie, perché questo dato a noi interessa monitorarlo sul numero delle segnalazioni. Io ho cinquemila segnalazioni, quattromila mi arrivano dell'app Municipium, quindi questo è il primo dato.

Il problema qui, proprio ricostruendo il percorso per capire il tempo è proprio chi è l'ufficio preposto. L'app Municipium stabilisce anche che la tua richiesta vada all'ufficio preposto. Tutti avremmo pensato, quale ufficio avresti pensato, Walter, per fare questo?

Consigliere BALDI

L'Ufficio tecnico.

Sindaco STUCCHI

Invece è la Polizia locale. Proprio su queste cose qua che permettono questo rimbalzo tra un ufficio e l'altro. L'app Municipium svolge anche questo elemento: far arrivare la richiesta alla parte che è preposta per questo tipo di segnaletica. Quindi questi miglioramenti vanno anche a creare efficienza in questo rimbalzo tra un ufficio e un altro. Può darsi che uno l'abbia fatto, il

suo paziente, nel 2017 all'Ufficio tecnico, invece l'Ufficio tecnico non è di mia competenza, è rimasta lì. Questo permette, chiudo brevemente perché ho chiesto... La data noi generalmente mettiamo abbiamo visto monitorato ventitré giorni. Da adesso.

Consigliere BALDI

Per una questione anche qua, però voglio dire il dipendente dell'Ufficio tecnico che riceve la segnalazione e che risponde, può benissimo fare due cose: o chiama il comandante dei vigili o non so chi o il vicecomandante o non so chi della Polizia locale e gli dice "vedete di sistemare questa cosa", oppure, se proprio non ha voglia, ce l'ha già davanti il cittadino, ce l'ha al telefono il cittadino, ce l'ha sull'email il cittadino, dice "guardi, non è il nostro ufficio competente, gentilmente se vuole chiamare, le do il numero di interno della Polizia locale a cui può fare la segnalazione". Io direi non troviamo delle scuse che francamente fanno fatica a stare in piedi.

Dietro e dentro questa piccola storia di minor importanza c'è veramente la smentita di tutto quello che tu, Sindaco, dici come premessa dell'attenzione alle piccole cose, l'attenzione dei cittadini ma soprattutto della comunicazione con i cittadini, che non deve necessariamente passare attraverso l'app Municipium o perlomeno non deve necessariamente passare solo attraverso l'app Municipium. Anche. È uno strumento che va ad arricchire quelle che sono le consuetudini di questa cittadinanza, che sono quelle di un rapporto anche diretto del cittadino perché la città è piccola, perché si conosce la persona, si conosce il dipendente comunale, si conosce il consigliere comunale, piuttosto che.

A me piace vedere la mia città a misura d'uomo e che continui a rimanere a misura d'uomo, poi ben vengano ovviamente tutte quelle innovazioni tecnologiche che fanno sì che in qualche maniera si renda più efficiente questo rapporto, ma che in qualche maniera lo si va anche a spersonalizzare andando a perdere probabilmente quella ricchezza che è l'esperienza personale diretta, che invece è tipica ancora di una città come la nostra.

Presidente ORNAGO

Ventitré giorni però. Adesso cominciamo con il countdown per la targa.

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.

Interpellanza ad oggetto: Ripresa attività culturali ed espositive nel comune di Gorgonzola

Presenta sempre l'interpellanza il consigliere Baldi.

Consigliere BALDI

Considerato che finalmente dopo più di un anno potranno ripartire le attività culturali ed espositive anche nella nostra città; considerato che a Gorgonzola esiste un gioiello museale costituito da palazzo Pirola; considerato che si è volatilizzato il comitato che lo gestiva e ne organizzava l'attività e considerato che la dottoressa Crippa non ha più il contratto in essere con il Comune di Gorgonzola, per i consiglieri che non lo sapessero, era un po' il deus ex machina di molte delle attività culturali che si sono realizzate a Gorgonzola negli ultimi anni, quindi considerate tutte queste premesse si chiede cosa intende fare l'Amministrazione per riprendere queste attività e si chiede quali risorse, in termini economici e di personale, intende mettere a disposizione per le manifestazioni nello specifico di palazzo Pirola oltre che in genere.

Presidente ORNAGO

La risposta arriva dall'assessore Basile, prego.

Assessore BASILE

Intanto l'associazione si è sciolta ormai credo quattro anni fa, nel senso che sono successe tante cose. Anche dopo il fatto che l'associazione si è sciolta molte persone stanno continuando a dare una mano e questo permette di fare una serie di cose.

Io ci tengo a sottolineare una cosa, non parlerei tanto di cosa stiamo facendo ma cosa abbiamo fatto e cosa stiamo facendo in questo momento, nel senso che la programmazione di fatto è già pronta nel senso che è ripresa il 2 giugno con la mostra di Anna Rossi appena è stato possibile; il 3 e il 4 settembre si svolgerà la fiera di Orologiko; a metà ottobre ci sarà la quinta edizione del Fotofestival che, per chi non lo sapesse, è uno dei principali eventi che riguardano la fotografia milanese nella provincia; rispetto alla sagra siamo in attesa di capire un po' lo svolgimento di cosa fare, stessa cosa per Santa Caterina, l'ente Fiera ha chiesto in qualche modo di averlo a disposizione. Dopodiché avremo degli eventi a dicembre con un pittore, (Giornati) Vincenzo; sull'organizzazione del Natale ragioneremo insieme alle associazioni, a "Fieri della Fiera" che voleva portare avanti una serie di attività e come apertura della primavera a palazzo avremo una mostra – Walter credo che tu lo sappia – su Toppi, uno dei principali fumettisti italiani, con l'idea anche, com'era in principio, prima che avvenisse il Covid, di associarci un evento legato al fumetto; inoltre stiamo valutando tre mostre che dovrebbero riempire la primavera a palazzo. Questo per dire che il tema non è tanto cosa faremo, ma cosa stiamo facendo e cosa abbiamo fatto.

Rispetto a come stiamo gestendo, sostanzialmente il responsabile della cultura, in questa fase Franco Mantegazza, sta gestendo una serie di richieste che poi sappiamo bene che nella nostra comunità spesso vengono veicolate da quelle figure che hanno più competenze.

Rispetto alle risorse sostanzialmente sono risorse legate al Settore cultura. Adesso credo sia intorno ai 10 mila euro. Però anche qua mi preme sottolineare una cosa, nel senso che palazzo Pirola in questi anni ha avuto un'evoluzione interessante, è diventato un luogo abbastanza centrale della Martesana per una serie di eventi e siamo sempre riusciti a farli con un budget modesto grazie all'impegno delle persone, grazie agli artisti che comunque ci tenevano anche a poter portare le loro opere d'arte all'interno di un contesto di quel tipo e credo che andremo avanti in questa direzione.

In conclusione ringrazio anche Giancarlo Marchesi, che ha una convenzione a titolo gratuito, su cui ancora dà una mano su una serie di eventi, perché poi oltre alla curatela è importante anche, in una città come la nostra, chi poi dopo svolge ruoli più materiali, che ha la capacità anche di allestire delle sale che valorizzano le opere d'arte che vengono esposte.

Presidente ORNAGO

La parola al consigliere Baldi per la replica.

Consigliere BALDI

Io sono arrivato, la cultura mi interessa, ho questa passione soprattutto quella visiva e penso che a Gorgonzola ci sia palazzo Pirola che è diventato sede espositiva che molti ci invidiano anche grazie al sottoscritto, che ha deciso che quel palazzo diventasse sede espositiva che molti ci invidiano, e penso che sia assolutamente sottoutilizzato. E, quando parlo di sottoutilizzato, per carità, adesso c'è stato il Covid di mezzo, quindi la mia è un'idea di questo nuovo inizio per

usare un termine che piace molto al Sindaco, anche dal punto di vista culturale ed è sottoutilizzato non solo per il numero di eventi, perché l'assessore ne ha citato qualcuno, ma forse per la qualità degli eventi, perché adesso magari non tutti masticano la materia, ma un conto è, senza offesa, la mostra del signor Rossi e un conto è fare una mostra di quelle che magari finisce sulle riviste d'arte, che magari qualcuno anche lì viene a vederla perché motivato, perché appassionato di un certo tipo di arte, materia, artista piuttosto che, magari anche da fuori dei confini gorgonzolesi. E poiché palazzo Pirola è la mostra fuori dai confini gorgonzolesi, posso dire che, forse ne hai citata una che è quella degli orologi, che forse viene da fuori dei confini gorgonzolesi. Per il resto le altre, per carità, è bello anche concedere gli spazi al pittore più o meno dilettante, al pittore locale, al gruppo di fotografia locale, va tutto bene per carità, però per quelli magari ci sono anche spazi che possono essere magari più modesti e meno pretenziosi di palazzo Pirola.

Sul discorso di Sergio Toppi, che invece è una mostra, come tu sai, nasce da un'idea di mio figlio, per cui abbiamo fatto tutto noi in famiglia per cercare di far arrivare qua la vedova Toppi che abbiamo invitato, c'è pronta la mostra, il catalogo, eccetera, quindi è ovvio che la vedo con moltissimo piacere. Quello che manca però secondo me, assessore, è un'organizzazione stabile, è qualcuno che capisca di cultura, che faccia cultura, che sappia gestire cultura, che sappia organizzare le mostre di un certo livello, di un certo respiro, con un certo margine di tempo, eccetera. E per esempio, ne abbiamo parlato anche io e te, la mostra di Toppi potrebbe essere l'inizio di fare nascere in palazzo Pirola, con cadenza annuale, una mostra dedicata ai maestri del fumetto italiano e non solo italiano volendo, però è chiaro che per fare questo occorre qualcuno che si prenda l'obbligo e l'impegno anche gravoso di lavorarci, e che ad oggi non c'è. Non me ne voglia Franco Mantegazza, non mi sembra la persona più adatta per gestire una situazione di questo tipo.

C'era Mario Grandi e le mie riflessioni nascono anche da un caffè preso con Mario Grandi, perché tanto facciamo nomi e cognomi, non ci sono problemi, e Mario Grandi è uno di quelli che si è un po' stufato di dire "devo salire sulla scaletta neanche antinfortunistica a piantare i chiodi per appendere i quadri; non mi sento in qualche maniera tutelato, sostenuto, eccetera dalla macchina comunale" e francamente anche qua è vero che 10 mila euro potrebbero essere da un certo punto di vista il vanto di dire che abbiamo fatto il miracolo con quattro soldi, in realtà anche la decisione di investire in cultura e la quantità anche di conseguenza di soldi da investire in cultura vanno di pari passo ovviamente con quanto un'amministrazione ci tiene o meno alla cultura nella propria città. E 10 mila euro obiettivamente, assessore, visto quanti ne spendiamo per sagre, fiere, eccetera, non sono esattamente una cifra importante.

È chiaro che con 10 mila euro fai le mostre che citavi tu, non fai le mostre che evidentemente richiedono un certo impegno anche economico e che però danno tutto un altro ritorno anche in termini di visibilità, di soddisfazione per chi dovesse venire a Gorgonzola a vedere queste mostre.

Quindi, ricapitolando, io penso che occorra in qualche maniera far rinascere un comitato, un gruppo di appassionati, eccetera che in qualche maniera abbia le capacità, perché se ne occupa più o meno di mestiere, di gestire palazzo Pirola, questo penso sia fondamentale: avere un direttore di palazzo Pirola, avere anche un unico oppure un gruppo che sia lì che viva questa cosa; non ci serve e non ci basta avere solo il buon Giancarlo Marchesi che fuori da GSC per mantenersi in forma va lì, apre, eccetera, con tutto il rispetto nei suoi confronti e con tutti i ringraziamenti che è doveroso fare nei suoi confronti. La cultura è qualcosa che va fatto gestire a chi di cultura ne capisce, a chi di cultura ci vive, a chi di cultura frequenta, non lo possiamo far

fare a chi invece con la cultura, non per colpa sua, non ha niente a che spartire.

Quindi il mio invito è a riprendere ti dico Mario Grandi piuttosto che chi veramente questa materia la sa gestire, e a far rinascere quel comitato che ho detto si è volatilizzato, tu hai detto che si è sciolto ma il concetto è sempre quello, non c'è più, perché con quel comitato magari si possono anche iniziare certi tipi di dialogo. Quindi secondo me abbiamo in mano la Ferrari e andiamo a quaranta all'ora, anche se non c'era la ZTL.

Presidente ORNAGO

L'assessore voleva dire qualcosa, ma non è prevista la replica, io gli direi di accogliere queste proposte.

Assessore BASILE

Scusa, solo una precisazione. Il Fotofestival di Milano forse tu non lo conosci, parliamo di uno dei principali eventi della Città metropolitana per quanto riguarda la fotografia. Toppi è stata una tua sollecitazione, poi ci hanno lavorato gli uffici, io credo che negli anni siano state fatte una serie di cose. Noi abbiamo ereditato palazzo Pirola e c'era un contratto per un catering, per una società di catering. Per cui credo che da questo punto di vista bisogna anche ricordarsi quello che si è fatto.

Presidente ORNAGO

Non possiamo aprire un dibattito...

Consigliere BALDI

Però è giusto anche precisare. Il concetto del catering io penso che sia...

Presidente ORNAGO

No, però va oltre l'interpellanza e le proposte che lei ha fatto, consigliere. E anche oltre il tempo che le ho dedicato.

Consigliere BALDI

No, però un minuto per dire che c'era un'idea ancora più importante, che palazzo Pirola potesse essere anche fonte di reddito, non solo di utilizzo, e la fonte di reddito, poiché l'ambiente si presta anche, poteva benissimo convivere con. Giusto per essere precisi.

Assessore BASILE

Su questo massima disponibilità a chiunque e invito anche te, Walter, viste le tue competenze, perché non c'è nessun tipo di problema, come non c'è nessun tipo di problema con il maestro Grandi, perché parecchie volte partecipa, Fotofestival è un suo contatto, a collaborare con chiunque sia disponibile, sapendo che però le economie dell'Amministrazione sono quelle.

Presidente ORNAGO

Direi che su questo punto sono arrivate delle sollecitazioni, sono arrivate delle considerazioni e io direi che la cosa migliore sarebbe proprio quella di istituire anche magari un approfondimento anche trasversale magari.

Passiamo all'interpellanza successiva.

Interpellanza ad oggetto: Realizzazione pista ciclabile di via Matteotti (progetto Bicibus)

L'interpellanza viene presentata dal consigliere Saglibene.

Consigliere SAGLIBENE

Grazie, Presidente. Premesso che la Lega Salvini premier – Lega lombarda è favorevole alla creazione di percorsi definiti di “mobilità dolce”, purché gli stessi siano sicuri, collegati, intelligenti e continuativi con il tessuto cittadino, come per esempio potrebbe essere una circonvallazione ciclabile che dall'esterno della città colleghi il centro ai punti di interesse più importanti come strutture scolastiche, sanitarie, servizi comunali, aree commerciali e industriali, zone a verde pubblico e parchi, cascine e centri abitati e decentrati.

Verificato che l'Amministrazione ha dedicato circa quaranta secondi, dal minuto 9.36 al minuto 10.16, per spiegare senza entrare nei dettagli – e ora capiamo il perché – il percorso bicibus durante la conferenza stampa dal titolo “Nel tipo tempo della pandemia” visionabile attraverso il canale YouTube del Comune di Gorgonzola, all'indirizzo su cui ci state seguendo, e che le dichiarazioni dell'assessore Castelli sono state le seguenti: «Vi racconto il percorso bicibus che è previsto proprio per raggiungere i complessi scolastici di via Mazzini, sia Grazia Deledda e sia scuola Leonardo da Vinci, con un percorso ciclabile che parte dalla metropolitana di piazza Europa attraverso via Matteotti, via Restelli, via Di Vittorio e quindi sarà possibile in questo modo per i ragazzi seguire una linea ciclabile di bicibus in sicurezza».

Considerato che l'assessore Castelli non ce l'ha proprio raccontata tutta perché, se lei fosse stata più dettagliata, le avremmo sicuramente sollevato il problema, ma nessuno di noi pensava che lei potesse concepire e realizzare un progetto simile con una pista ciclabile che passa al centro di una strada conosciuta da tutti per la sua pericolosità.

Inoltre alla data odierna in cui viene redatta questa interpellanza, il 20 giugno 2021, non abbiamo ancora ricevuto la documentazione richiesta in merito a quanto in oggetto attraverso una richiesta accesso agli atti effettuata per conto del gruppo Lega Salvini Lombardia – Lega lombarda dal capogruppo Gironi, cofirmatario di questa interpellanza. Ci tengo a precisare che poi abbiamo ricevuto i documenti, successivamente alla data di presentazione.

Infine il gruppo Lega Salvini Lombardia – Lega lombarda ci tiene a precisare che crediamo fortemente nella creazione di percorsi ciclabili che colleghino un intero tessuto cittadino e periferico ai maggiori punti di interesse della città che sia condiviso con la cittadinanza, ma esprimiamo forti dubbi su alcune scelte di questa Amministrazione. Una è quella che si sta realizzando in via Matteotti al momento della scrittura di questo documento, un'altra è quella realizzata in via Italia. Non mettiamo in dubbio che le opere rispettino i criteri di legge, anche se sembrano essere al limite degli stessi in alcuni casi (vedi via Italia), ma oltre alle leggi c'è la conoscenza del territorio che in questo caso sembra venire meno.

Tutto ciò premesso, verificato e considerato il gruppo Lega Salvini Lombardia – Lega lombarda, attraverso il sottoscritto consigliere Vincenzo Saglibene, interPELLA l'Amministrazione comunale e chiede quante e quali valutazioni sulla sicurezza sono state fatte prima della realizzazione di questo percorso ciclabile; se si è considerato a rischio di possibili incidenti soprattutto in fase di immissione e uscita dal percorso; se si è considerata la presenza di passaggio dei mezzi pubblici di trasporto (nello specifico pullman) che, se coinvolti in incidente stradale, potrebbero rivelarsi fatali per i ciclisti che percorrono la ciclabile posta al centro della carreggiata e delimitata da una barriera di circa venti centimetri; se si è considerato il rischio di impatto e di possibile contatto tra chi percorre la via Matteotti e chi si immette dai parcheggi che

vi si trovano con la possibilità che chi la percorre possa essere spinto all'interno della corsia ciclabile; se si è pensato ad altre soluzioni e perché poi si è proceduto con questa; se si è considerato l'alto numero di incidenti che si è verificato nell'attraversamento pedonale in prossimità di via dei Chiosi; se si è fatto un ragionamento sulla sosta che giornalmente nel periodo scolastico coinvolgono la zona rendendola di difficile percorrenza, quindi con un notevole aumento di rischio per i ciclisti che, ricordiamo, trattandosi di un percorso bicibus, coinvolgerà i piccoli, medi e grandi studenti della nostra città; come mai questo progetto è stato tenuto in sordina fino alla fine rispetto ad altri enunciati in pompa magna e condivisi con i cittadini.

Presidente ORNAGO

Risponde all'interpellanza l'assessore Castelli, prego.

Assessore CASTELLI

Questo progetto di pista ciclabile corrisponde a quella che è una nostra volontà di infrastrutturazione del territorio con una mobilità sostenibile, pertanto fa parte di un progetto complessivo di infrastrutturazione di cui costituisce solamente un primo tratto. Lo spirito con cui vengono realizzate queste opere è lo stesso spirito che informa gli interventi anche della Città metropolitana, che privilegia la realizzazione di queste piste ciclabili al fine di limitare l'uso delle automobili, dei mezzi pubblici e limitare la pericolosità della percorrenza delle biciclette nelle corsie in contemporanea con l'automobile, e poi è informata dalla volontà di collegare dei punti...

Presidente ORNAGO

Scusate, si sente un brusio in fondo all'aula.

(Interventi fuori microfono)

Scusi, lei non può entrare in aula, mi dispiace. È interdetta al pubblico. Arrivederci. Abbiamo avuto un'interruzione. Prego, assessore Castelli.

(Interventi fuori microfono)

Scusate, se dovete fare un dibattito uscite entrambi dall'aula perché state disturbando!

Consigliere Saglibene, mi rivolgo anche a lei che ha posto l'interpellanza. Non mi interessa la sua replica, avete interrotto l'assessore.

Consigliere SAGLIBENE

Presidente, fuori microfono siamo di nuovo alle solite, è l'assessore. Fuori microfono l'assessore, non il consigliere. Lei è il mio Presidente, non degli assessori.

Assessore CASTELLI

Stavo semplicemente raccontando, non riprendo dall'inizio, riprendo dalle cose essenziali perché mi sembra che sia chiaro quello che ho detto, direi che l'obiettivo di questo tratto di ciclabile è quello di costituire un percorso sicuro individuato di raggiungimento dei plessi scolastici ma comunque a disposizione di tutti i cittadini. Parte dalla stazione della

metropolitana, perché la stazione la possiamo considerare un po' come un fulcro nel senso che la nostra città ha uno sviluppo longitudinale notevole, oltre ad avere le problematiche degli attraversamenti da nord a sud, e in previsione si intende fare tutto il collegamento in orizzontale dal C6 fino a via Mattei e il fulcro diventa un po' idealmente la piazza della stazione della metropolitana. E questo è un primo tratto, ci porta alle scuole, ma la nostra intenzione è poi quella di proseguire e raggiungere anche i quartieri di via Mattei, i quartieri più periferici.

È chiaro che intervenire sulla città già costruita presenta delle problematiche che si devono risolvere di volta in volta. Le soluzioni scelte sono diverse. Il consigliere Saglibene ha citato un primo intervento che abbiamo fatto di corsia ciclabile, quindi non di pista ciclabile strutturata per regolamentare una percorribilità ciclabile del centro storico quando prima c'erano degli attraversamenti assolutamente indifferenziati. Sul centro storico ci sono delle progettualità magari importanti da pensare e da ripensare in funzione poi di scelte future. È stato un primo passo all'insegna della ricerca di una differenziazione dei percorsi e di una ricerca di sicurezza. Questo e altro.

Tramite i finanziamenti della legge regionale, la n. 9/2020, siamo riusciti ad avere dei finanziamenti per la mobilità sostenibile. Questi finanziamenti ci hanno dato modo di realizzare la pista ciclabile, il tratto di via Toscana che poi ci porta fino all'alzaia del naviglio Martesana, adesso è in corso la realizzazione dell'attraversamento con il dosso in sicurezza e questa pista ciclabile e tutta la sistemazione intorno alle scuole di via Mazzini.

La scelta non è casuale: qui c'è una progettualità attenta e precisa. Sono state valutate le posizioni, peraltro tutti i progetti che fanno capo del finanziamento dei 700 mila euro sono stati visti anche in Commissione territorio, cioè non c'è nulla di nascosto, sono progetti che sono stati visti e di cui si è parlato.

La questione poi della scelta, è stata valutata la progettualità se era preferibile posizionare la pista ciclabile lateralmente o al centro, è chiaro. Quali sono le criticità che sono emerse dal posizionare la pista ciclabile lateralmente? Uno, noi dobbiamo commisurare la presenza dei parcheggi che qui sono essenziali: spostare i parcheggi al centro avrebbe significato creare degli attraversamenti incontrollati che avrebbero creato delle pericolosità lungo il tratto stradale. Tenete presente che la riduzione della sede stradale grazie alla pista ciclabile ha indotto un notevole rallentamento nella velocità delle automobili, che già adesso è molto diminuito. I raggi di curvatura e la larghezza della carreggiata sono idonee alla percorrenza dei mezzi pubblici. Durante l'esecuzione della pista ciclabile sono state fatte anche delle prove specifiche di verifica degli attraversamenti dei mezzi pubblici.

La pista ciclabile è delimitata da degli spartitraffico fatti appositamente sia all'inizio... attualmente oltretutto la pista è direi quasi completamente realizzata per cui, se inizialmente, scusate perché le ho messe un po' di corsia, comunque c'è uno spartitraffico all'inizio delle corsie, la corsia è perfettamente identificabile, le corsie hanno una larghezza di un metro, hanno un franco di cinquanta centimetri; l'attraversamento pedonale sarà un attraversamento dotato di sistemi di sicurezza, di segnalazione luminosa lampeggiante sia durante il giorno che la sera. Inoltre il fatto di posizionare le piste ciclabili lateralmente avrebbe avuto altre problematiche, ad esempio il fatto di passare su tratti che non sono neanche di proprietà comunale, oltre a passare in prossimità di passi carrai.

Mi sembra che le piste sono chiaramente identificate, chiaramente distinte dalla sede stradale e chiaramente in sicurezza, non confluiscono nella piazza largo Donatori del sangue, ma c'è un attraversamento che porta all'interno del parco di via Di Vittorio, dove c'è un percorso comunque illuminato e segnalato per arrivare poi in via Di Vittorio. Scusate, l'attraversamento di

via Restelli e all'attraversamento di via Di Vittorio. In via Di Vittorio poi si raggiunge la scuola media di via Mazzini tramite il parco che esiste in via Di Vittorio, mentre sulla via Restelli, questa è la parte di pista ciclabile in corso di realizzazione sulla via Di Vittorio assolutamente in sicurezza. Sono stati anche modificati opportunamente i marciapiedi – questo era l'attraversamento in fase di realizzazione – in modo tale da creare invito e distinzione tra il posizionamento dell'automobile e il posizionamento del ciclo.

Per cui chiaramente sono state prese in considerazione le situazioni di sicurezza, di messa in sicurezza per la pista ciclabile, è frutto di una progettualità precisa, ma io mi chiedo nel momento in cui avevamo una viabilità con una velocità elevata, con la percorrenza di biciclette in carreggiata senza alcun tipo di protezione, come potete credere che questa sia una situazione di pericolosità a fronte della situazione che c'era in precedenza? In questo modo riusciamo a raggiungere i complessi scolastici in sicurezza, riusciamo a offrire una ciclabilità che consente di raggiungere questi quartieri. Anche in corrispondenza della scuola di via Mazzini sono stati allargati i marciapiedi al fine di dare maggiore sicurezza per gli accessi alla scuola, di distanziare il traffico veicolare dai luoghi di sosta delle persone, individuare il posizionamento dell'autobus in via Roma, è stato fatto un attraversamento pedonale rialzato idoneo anche all'attraversamento da parte dell'autobus, quindi con le pendenze idonee. Tutto questo è un gran lavoro di attenzione punto per punto alle piste ciclabili, che inevitabilmente coinvolgono attraversamenti pedonali, marciapiedi esistenti, viabilità diversificata. Viale Kennedy era una strada di grandi dimensioni e di grandi carreggiate larghe, una situazione direi inconsueta per Gorgonzola, e questo ci ha dato la possibilità di realizzare una pista ciclabile con tutti i crismi, con tutti i criteri di sicurezza, cordoli, franchi, larghezza e dimensione. Questo è quanto.

Consigliere SAGLIBENE

Io potrei dire che non sono soddisfatto, ma non sono io a non esserlo, le centinaia di migliaia di persone che percorrono quel tratto di strada per recarsi a scuola, per recarsi al lavoro, per accedere in città.

Io credo che vi sia mancato il coraggio di eliminare dei parcheggi e creare una pista ciclabile in modo corretto. I delimitatori o le barriere che avete applicato alla corsia centrale sono insufficienti. Ma non lo dico io, lo dicono esperti del settore che sono insufficienti. Gli attraversamenti ciclopedonali sono quasi al limite della regolarità. Sono al limite e li fate anche sul lato semaforico.

Lei ha evidenziato i tratti che lei reputa più positivi di questa ciclabile, ma non parla degli accessi di via Roma, perché ad un certo punto ci sono gli attraversamenti che vanno all'interno dell'area cani del parcheggio vicino a piazza Donatori del sangue; avete creato un passaggio ciclopedonale dal lato di via Roma e i marciapiedi sono insufficienti, quindi io vorrei capire dove vanno quei ciclisti per arrivare al passaggio fra via Di Vittorio e via Restelli.

I pullman. Io le ho evidenziato un caso: un'auto durante il periodo delle scuole esce dal parcheggio laterale, arriva un pullman, anche se a velocità limitata, una mamma con un bambino dietro, confusa, presa un attimo dalla confusione esce in modo veloce dal parcheggio, sta per sfiorare l'autobus, l'autobus secondo lei dove andrà, addosso alla macchina o verso la pista?

Bastavano piccole accortezze, cioè delle barriere con un costo maggiore e che proteggessero di più le carreggiate. Fra l'altro non dividete nemmeno le due carreggiate. Se un ciclista cade, dove va a finire? O sull'altra corsia ciclabile o sulla strada. Mi deve perdonare, assessore...

(Interventi fuori microfono)

Non crea un problema se non c'è un passaggio di auto. Se nel suo mondo meraviglioso non ci sono auto che percorrono via Matteotti, allora sì. Ma, se ci sono pullman e auto che percorrono via Matteotti, lei deve considerare anche quel caso e il comandante Pierni è stato preso in considerazione? Il collaudo che esito ha avuto? Avete fatto un collaudo ultimamente, che esito ha avuto? Il comandante Pierni è stato preso in considerazione? Io le ho parlato di sicurezza, mi sarebbe piaciuto avere anche queste informazioni.

Non è possibile che sia tutto perfetto e tutto meraviglioso sempre. Non c'è mai una ammissione da parte vostra nel dire “potevamo fare meglio? Magari sì. Abbiamo praticamente fatto questo, magari in futuro correggiamo”. Non c'è mai un ragionamento di questo tipo ed è questo quello che mi preoccupa.

Non avete ascoltato. Poi in Commissione territorio questo argomento non è arrivato, il consigliere Gironi mi ha confermato che in Commissione territorio non è arrivato. Durante la vostra conferenza stampa non ne avete parlato, avete dedicato venti secondi, quaranta secondi a questo argomento che è importante per la città. È importantissimo, perché voi volete far andare su quel pezzo di pista, e non parlo di tutto il percorso, i nostri figli. Il problema è quello. Se ci deve andare mio figlio su quella pista, e io sono a favore delle ciclabili, ci deve andare in sicurezza. Io non penso che in quel modo lì sia in sicurezza. Vi riterremo responsabili di tutto quello che accadrà in futuro su quella pista. Ve ne riterremo responsabili.

Presidente ORNAGO

Sono rimasti quattro minuti per arrivare alle dieci meno un quarto, non so se abbiamo tempo per fare l'ultima interpellanza. Se è una cosa veloce.

Interpellanza ad oggetto: delibera n. 86 del 07/06/2021 interventi di solidarietà alimentare emergenza Covid-19 (buoni spesa)

Viene letta dal consigliere Saglibene. La risposta sarà a cura dell'assessore Basile.

Prego, consigliere.

Consigliere SAGLIBENE

Grazie, Presidente. Premesso che come in oggetto a conclusione dell'avviso dell'anno 2020, 2021 l'Amministrazione dispone ancora di 55.040,26 euro; considerato che la Giunta comunale ha votato all'unanimità la delibera in oggetto, che fra i diversi punti previsti includeva di dare avvio alla promozione della misura a favore della cittadinanza mediante il supporto dell'Ufficio comunicazioni per la massima diffusione ai cittadini interessati, il gruppo consiliare Lega Salvini Lombardia – Lega lombarda chiede come mai alla data di presentazione di questa interpellanza il Comune non abbia diramato, attraverso il proprio sito istituzionale, un comunicato stampa o un avviso in merito alla misura sopra elencata nonostante in delibera fosse stato specificato di procedere in tal senso; che l'assessore ci informi in merito a questa misura dettagliando quanto a suo parere sia importante sottolineare a questo Consiglio comunale che rappresenta i cittadini di Gorgonzola quante domande sono pervenute dal 14 giugno 2021 al 18 giugno 2021 e quanto successivamente alla data di presentazione di questa interpellanza.

Tengo a precisare che con l'assessore ci siamo sentiti telefonicamente perché c'erano stati dei problemi tecnici, ma io ho piacere che spieghi queste situazioni a noi e ai cittadini e quindi spiegherà lui.

Assessore BASILE

Grazie. La domanda veniva presentata attraverso una piattaforma on line gestita dal Comune di distretto capofila dell'ambito sociale. Il Comune ha avuto una serie di ritardi, per cui di fatto la piattaforma non era ancora pronta alla data del 18, la data di presentazione, è venuta pronta credo un paio di giorni dopo, per cui sostanzialmente dal 14 al 18 – passo all'ultimo quesito – non è stata presentata nessuna proposta ed è anche la ragione per cui in quei giorni non abbiamo promosso. Abbiamo atteso che fosse pronta la piattaforma e soprattutto che non creasse problemi, perché la scorsa volta purtroppo, è una questione tecnica, però è bene sottolinearlo perché siamo in mezzo a questa transizione digitale che da un lato a volte complica la vita ai nostri cittadini, soprattutto quelli magari con meno competenze di carattere digitali, dall'altra rende poi difficile una serie di passaggi per Comuni che ad esempio non hanno ancora determinate prassi, però cosa succedeva? Che veniva mandata la richiesta, non c'era una email di ricevuta e quindi noi ci siamo trovati i cittadini che hanno inviato quindici volte la loro richiesta. Questa volta abbiamo cercato di risolvere il problema. Oltre poi ad una questione tecnica sulle PEC, che però non sto qua a raccontarvi perché è estremamente tecnica.

Detto questo, appena pronto l'abbiamo pubblicizzato, ad oggi sono arrivate centonovanta richieste, quaranta hanno già avuto l'approvazione con l'erogazione per un valore di circa 15 mila euro. Soprattutto le ultime sono principalmente nuclei di tre persone, per cui il contributo era a livello più basso.

Come Amministrazione, al contrario di altre, abbiamo deciso di non gestire solo dal punto di vista burocratico amministrativo questa misura. Mi spiego. Molte amministrazioni tendenzialmente alla richiesta fanno l'erogazione, noi abbiamo comunque ritenuto che fosse importante avere un contatto, cercare di capire e soprattutto magari permettere anche l'integrazione alle persone della documentazione in modo da raggiungere i reali beneficiari di questa misura, anche se – mi preme dirlo – personalmente ho ritenuto estremamente centrale questa misura nel periodo Covid, meno centrale nel periodo a Natale, e credo che forse sarebbe stato da parte del governo, mi permetto di dirlo anche un po' a latere della discussione, però forse un altro tipo di intervento che magari guardasse in maniera più complessiva all'arena delle persone che hanno dei bisogni di carattere economico, perché da questo punto di vista abbiamo dovuto restringere molto quello che era il campione o quello che era il gruppo target di questa misura con tutta una serie di difficoltà, tant'è che siamo usciti con il secondo bando. Il primo ha visto più o meno un'erogazione del 50 per cento. Questo per quanto, se non ho capito bene la seconda questione, mi chiedevi di sottolineare un po' quali erano gli elementi centrali.

Per cui in sintesi, oltre ai numeri, mi viene da dire che stiamo cercando di gestire questa misura all'interno di un processo sociale non solo come erogazione di contributi, che speriamo che, se dovessero arrivare dei fondi straordinari, questa volta forse si riesca a ragionare in maniera un pochino complessiva, perché, giusto per darsi dei numeri, noi come Comune tendenzialmente andiamo dai 20 ai 30 mila euro di contributi. Con queste tornate noi ne abbiamo distribuiti 200 su un target molto specifico. Capite bene che da questo punto di vista forse allargare la misura all'arena anche più classica dei servizi sociali sarebbe stato di maggior aiuto.

Presidente ORNAGO

Consigliere Saglibene per la replica.

Consigliere SAGLIBENE

La ringrazio perché queste interpellanze vengono presentate solo ed esclusivamente per avere spiegazioni e delucidazioni, ma anche per renderci conto di qual è la reale situazione, perché poi l'Amministrazione va a toccare la reale situazione che c'è nella nostra città, che poi si ripercuote anche a livello nazionale. Quindi io la ringrazio per le risposte che ha voluto darci.

Presidente ORNAGO

Il tempo per le interpellanze si è esaurito, quindi passiamo ai punti presenti all'ordine del giorno.

Approvazione report conclusivo di monitoraggio del PAES nell'ambito dell'iniziativa del Patto dei Sindaci e adesione al nuovo Patto dei Sindaci per il clima e l'energia (PAESC), promosso dall'Unione europea per lo sviluppo delle politiche energetiche

Ci presenta il punto l'assessore Serena Righini. A lei la parola.

Assessore RIGHINI

Grazie. Con la delibera di questa sera gli obiettivi sono duplici, il primo è quello di approvare il report conclusivo del PAES, il Piano di azione per l'energia sostenibile a cui il Comune aveva aderito nel 2012 e aveva come orizzonte temporale 2020, che quindi è terminato, e l'Unione europea chiedeva l'approvazione del report conclusivo verificando anche l'ottenimento dei target che erano stati indicati; poi in seconda battuta il prosieguo dell'impegno da parte dell'Amministrazione su queste tematiche attraverso l'adesione al PAESC, che è uno strumento che sostanzialmente è un'evoluzione della prima stagione dei PAES.

Giusto per entrare un po' nel merito e per capire meglio che cos'è questo strumento, tutto nasce nel 2007/2008 quando l'Unione europea lancia il primo pacchetto clima energia, il pacchetto denominato 20-20-20, che aveva l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO2 del 20 per cento entro il 2020, entro la stessa data di aumentare il livello di efficienza energetica e, sempre entro il 2020, di aumentare del 20 per cento la quota di energia derivante da fonti rinnovabili.

Fin da subito l'Unione europea si è resa conto che per raggiungere questi obiettivi era necessario il coinvolgimento delle Amministrazioni comunali, che sono quelle che riescono maggiormente a impattare anche sugli stili di vita dei cittadini, quindi nel 2009 viene lanciata l'iniziativa che ha preso il nome di Patto dei Sindaci. Quindi siamo di fronte a un'iniziativa rivolta a tutti i Comuni dell'Unione europea, a cui si può aderire in modo completamente volontario, quindi non è uno strumento obbligatorio, però l'obiettivo è quello di ridurre le emissioni climalteranti e di salvaguardare il clima e l'ambiente. Il Comune di Gorgonzola è stato tra i primi firmatari, quindi appartenenti alla prima stagione nel 2012, quindi aderendo alla prima stagione dei PAES, successivamente il PAES è stato approvato dal Consiglio comunale e poi monitorato.

Come dicevo prima, il PAES, quello della prima stagione, aveva come orizzonte temporale il 2020, per cui visto anche il successo dell'iniziativa a partire dal 2015 l'Unione europea cerca di capire con i sottoscrittori della prima stagione come dare seguito a questi interventi, quindi decide di proseguire con questa esperienza rilanciando il Patto dei Sindaci per il clima e l'energia. E qui capiamo perché da PAES ora parleremo di PAESC, perché la C finale sta per il pacchetto clima che viene aggiunto rispetto al precedente. Non è l'unica modifica, perché la riduzione che nel PAES originario era previsto del 20 per cento delle emissioni al 2020, con il

PAESC diventa del 40 per cento entro il 2030. Quindi il Comune di Gorgonzola diciamo che in continuità con quanto fatto, perché poi vedremo che con il report i numeri dicono sostanzialmente che l'obiettivo del 20 per cento è stato raggiunto e che quindi l'adesione al PAESC dà continuità a queste politiche di efficientamento energetico, in questo caso anche di salvaguardia del clima.

Le differenze sono quelle che dicevo prima, quindi un aggiornamento del target dal 20 al 40 per cento, l'orizzonte temporale del 2020 e l'anno di riferimento diventa il 2030, tempi di realizzazione per il PAESC, quindi dopo l'adesione il Comune ha tempo due anni per la presentazione del piano completo e poi la novità è questa valutazione dei rischi e della vulnerabilità, che ha a che fare strettamente con gli effetti del cambiamento climatico e che quindi, viste le caratteristiche peculiari territorio per territorio, si evidenziano tutti i punti di debolezza e i punti invece di forza, la cosiddetta analisi swot, per capire come indirizzare le politiche energetiche e ambientali del Comune. Quindi il PAESC, come dicevo, rappresenta un po' la naturale evoluzione per impegni che hanno a che fare con l'efficientamento energetico, la riduzione delle emissioni e il contenimento degli effetti del cambiamento climatico che, ahimè, anche in questi giorni le immagini un po' di tutto il mondo ci dicono che siamo di fronte a un'emergenza climatica.

Il PAESC, come si vede in queste due slide, ha una struttura fortemente rigida, è di provenienza ovviamente europea, ci sono tantissime tabelle e tantissimi fogli Excel all'interno del piano proprio perché l'Unione europea vuole vedere i risultati, vuole vedere i numeri che vanno verso l'obiettivo indicato. Per cui si parte dalla "fase zero", quindi la definizione degli aspetti organizzativi, che per il PAESC è fondamentale avere una struttura organizzativa all'interno della macchina comunale il più possibile intersettoriale; lo screening del territorio, quindi l'inquadramento di tutti i dati di tutto il contesto territoriale, demografico, infrastrutturale, eccetera; il contesto normativo che secondo me sarà sicuramente un aspetto interessante da considerare in questo periodo dove siamo di fronte anche a delle revisioni del contesto normativo soprattutto per quanto riguarda le autorizzazioni ambientali a fronte dei fondi del PNRR in arrivo; l'inventario delle emissioni, la cosiddetta BEI che poi vedremo meglio in seguito, che costituisce un po' lo stato di fatto, quindi la fotografia dell'esistente sulla base della quale poi vengono calcolati i tagli delle emissioni; la valutazione dei rischi connessi al cambiamento climatico, quindi qui arriviamo ad un'analisi swot a livello comunale, quindi la determinazione, lo studio di tutte quelle che sono le criticità ma anche le potenzialità a livello comunale che un Comune può esprimere; le azioni intraprese tra il periodo compreso tra l'anno di riferimento della base line e il momento presente; e successivamente viene delineata quella che è la parte più progettuale, quindi gli scenari di sviluppo tendenziali e quelli invece che si vogliono modificare con le azioni contenute nel PAESC attraverso le azioni di piano. Quindi diciamo che il cuore di questo strumento sarà proprio la costruzione di quelle azioni di piano che consentiranno di raggiungere l'obiettivo di riduzione del 40 per cento entro il 2030. Poi ci sono le fasi di monitoraggio perché, come vedremo, l'Unione europea chiede monitoraggi a cadenza annuale sfalsati, cioè un anno monitoraggio qualitativo e un anno monitoraggio quantitativo, e un ulteriore elemento importante è la comunicazione. Lo dico perché l'Unione europea in tutti i documenti relativi sia al PAES che al PAESC sottolinea molto la necessità di fare informazione ai cittadini e di coinvolgere gli stakeholder. E questo lo fa non soltanto a scopi demagogici, ma perché, se prendete in considerazione la dotazione immobiliare o del parco auto o delle fonti energetiche di un Comune, è evidente che all'interno di un territorio comunale quelli che sono di diretta proprietà o di diretta gestione dell'Amministrazione comunale ricoprono soltanto una

piccola parte rispetto a quello che invece è il patrimonio immobiliare dei cittadini o comunque di proprietà privata, e che quindi il coinvolgimento dei cittadini e degli stakeholder sugli obiettivi è fondamentale per poi raggiungere il risultato.

Il PAESC è composto da due sezioni principali: la prima è l'inventario delle emissioni, quindi una raccolta di dati che fanno riferimento a un determinato anno di riferimento, che nel nostro caso vedremo è il 2005; e la seconda parte che sono le azioni di piano, che quindi sono tutte quelle politiche, quelle iniziative, quelle progettualità che si vogliono mettere in campo per raggiungere l'obiettivo.

Un ulteriore elemento che fa capire come l'Unione europea vuole che questo strumento dialoghi e si confronti con i cittadini è l'unità di misura scelta. Tenete conto che, quando si parla di energia e di politiche energetiche, solitamente si utilizzano in ambito tecnico altre unità di riferimento, ad esempio il TEP, mentre invece si sceglie di ragionare in termini di tonnellate di emissioni di CO2 proprio perché nel linguaggio più comune dei cittadini restituisce meglio l'idea, visto che comunque è una unità di misura che abbiamo imparato tutti purtroppo a conoscere meglio nel corso degli ultimi anni.

Le missioni considerate sono quelle dirette, quindi dovute all'utilizzo di combustibile, ma anche quelle indirette, quindi legate alla produzione di energia elettrica e termica.

Qui vediamo i primi numeri. L'anno di riferimento per il monitoraggio e per poi la costruzione del PAESC, per quanto ci riguarda, è il 2005 perché è il primo anno in cui si ha a disposizione una banca dati completa. La raccolta dei dati arriva da varie fonti, in particolare fondamentale la banca dati regionale che si chiama "Sirena", il cui primo anno in cui i dati sono più completi è il 2005, per cui gran parte dei PAES della prima stagione fanno riferimento al 2005.

Qui vedete i consumi energetici totali che sono di 280 mila e rotti megawattora, che corrispondono a poco meno di sessantanovemila tonnellate di CO2 in termini di emissioni climalteranti. Con questi dati l'obiettivo del nuovo PAESC, quindi riducendo del 40 per cento, dovremmo ridurre di poco meno di trentamila tonnellate.

Qui capiamo innanzitutto che il 40 per cento è sempre riferito all'anno di riferimento del 2005, questa è una delle regole che vengono dettate dall'Unione europea che consente a quei Comuni che hanno già partecipato alla prima stagione del Patto dei Sindaci che il taglio del 40 per cento sia riferito all'anno di riferimento preso in considerazione con il PAES e non al dato del momento presente.

Dato che nel monitoraggio complessivo del PAES del 2012 il risultato raggiunto è prendendo i dati del 2019, abbiamo preso i dati del 2019 per due motivi: uno perché il 2020 si ritiene un anno non attendibile a causa del Covid e il secondo motivo è che queste banche dati vengono aggiornate con un ritardo, con gap di due anni e quindi i dati del 2020 non sono ancora disponibili. Gli ultimi disponibili sono quelli del 2019. Quelli del 2019 ci dicono che abbiamo ridotto le emissioni a fronte di un obiettivo del 20 per cento del 2017, quindi diciamo che possiamo dire che ci siamo. Quindi per raggiungere il 40 per cento di riduzione al 2030, dovremmo ulteriormente abbattere del 23 per cento le emissioni totali.

Come vi dicevo le azioni riguardano quello che è stato messo in campo tra l'anno d'inventario, quindi il 2005, e l'anno di realizzazione del PAESC, in questo caso il 2020, e ciò che invece verrà attuato al momento dell'elaborazione. Nella prima parte vedremo sostanzialmente i risultati del report conclusivo del PAES del 2012, mentre invece la seconda parte è quello che affronteremo a partire da settembre, che è la stesura del nuovo PAESC, quindi le nuove azioni da mettere in campo da qui al 2030.

Cosa ci dice in particolare il report del PAES chiamiamolo 2012? Innanzitutto che sul territorio si è registrata una riduzione dei consumi e delle emissioni. Questo è un dato particolarmente importante perché il dato di riduzione è sia a livello globale ma soprattutto a livello pro capite. Questo è un dato interessante, perché in realtà a Gorgonzola dal 2012 ad oggi la popolazione è aumentata, per cui nonostante ci sia stato un aumento della popolazione i consumi sono diminuiti, e questo si vede livello pro capite: 3,8 nel 2012, oggi siamo a 2,6.

La riduzione è ancora più significativa perché è accompagnata da un aumento delle fonti rinnovabili, quindi tecnologie pulite, in particolare energia solare e termica, biomasse e biocarburanti. In particolare il report mette in mostra un'importante riduzione sia nel settore residenziale, e qui sicuramente le varie normative ma anche gli incentivi statali con recupero del credito per gli interventi di ristrutturazione. Ovviamente qui non abbiamo i dati del 110 per cento, ma le riduzioni fino al 75 per cento che c'erano fino all'anno scorso hanno sicuramente funzionato per riqualificare e per rendere il patrimonio edilizio maggiormente efficiente.

L'unico dato che aumenta, ma leggevo che è un dato in aumento in realtà in tutta Europa, anche in quei Paesi che l'hanno approvato in Europa una decina di giorni fa, il settore dei trasporti è l'unico che registra un incremento delle emissioni, ed è il motivo per cui lo vogliono inserire all'interno delle quote di cessione della CO2. Quindi dicevo i trasporti hanno un incremento del 10 per cento, che è assolutamente in tendenza con tutta l'Adda Martesana e che sconta anche il fatto che a livello di quantificazione dei dati relativi al trasporto sono quelli che con più fatica vengono associati al singolo Comune, perché sono gli spostamenti in auto che è più complicato stabilire a quali Comuni esattamente si rivolgano.

Mentre invece la seconda parte, quella più attinente al PAESC, quindi con l'orizzonte 2030, le azioni si dovranno focalizzare su tutti questi settori, quindi l'efficienza energetica degli immobili comunali, l'aggiornamento degli strumenti dei regolamenti edilizi, l'aumento della mobilità sostenibile e della riduzione del traffico veicolare urbano, l'aumento delle fonti rinnovabili e soprattutto iniziative di partecipazione che coinvolgano stakeholder e cittadini. A questo proposito l'intenzione è quella nei mesi autunnali di organizzare di tavoli di lavoro coinvolgendo la cittadinanza sui temi della mobilità sostenibile, l'ambiente, l'efficientamento energetico e le fonti rinnovabili per raccogliere idee e proposte da parte di cittadini interessati, che quindi possano poi contribuire all'elaborazione delle azioni e dei progetti all'interno del PAESC.

Due parole sul monitoraggio. Come dicevo prima, questo strumento che rimane assolutamente volontario, però nel momento in cui si firma, l'Unione europea vuole che vengano monitorati con cadenza biennale i risultati raggiunti. Come dicevo prima, i report sono a cadenza biennale alternati tra loro: quantitativo e qualitativo.

Chiudo con l'indicazione del sito che è la pagina dell'Unione europea dedicata al Patto dei Sindaci, dove in stile molto europeo già da una decina d'anni ormai tutti i piani dei Comuni con i relativi monitoraggi sono caricati e sono resi accessibili da qualunque cittadino voglia vederli, confrontarli e capirli.

Presidente ORNAGO

Grazie per questa ricca presentazione. Apriamo, prima di passare all'approvazione, il dibattito in Aula. Consigliere Giacchetto, prego.

Consigliere GIACCHETTO

Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessore per la presentazione. Credo che in questo momento questo tema sia tanto più attuale non solo per la città di Gorgonzola ma per tutti i Comuni

italiani, per l'Italia, per l'Europa e, viste le situazioni attuali climatiche, su una scala globale.

Per quello che ci riguarda chiaramente già dal 2012 con la giunta Baldi questo era stato con lungimiranza un tema che era necessario portare all'attenzione della cittadinanza attraverso la pubblica amministrazione. Quindi l'adesione al PAES nel 2012 concludendo il ciclo nel 2020, arrivando sostanzialmente a raggiungere gli obiettivi delle riduzioni del 20 per cento per quel che riguarda la città di Gorgonzola si è rivelata una sfida vincente per andare verso un'economia sostenibile e una responsabilità collegiale, di comunità verso l'ecosostenibilità.

L'obiettivo raggiunto del 20 per cento ci permette di approcciarci a questa nuova sfida del PAESC già con una spinta rispetto agli altri Comuni che magari si ritrovano ad una percentuale di raggiungimento di obiettivi o partendo proprio come nuova adesione ben più indietro di Gorgonzola. Quindi questa sfida va vista in maniera proattiva, è un obiettivo di tutti quello di riuscire a contenere, come diceva l'assessore, le emissioni e cercare di salvaguardare tutta la comunità, per quel che ci riguarda della nostra città, dalla crisi climatica.

La modalità di approccio che ha presentato l'assessore per raggiungere gli obiettivi posti dell'Unione europea attraverso dei tavoli di partecipazione è sicuramente l'aspetto più democratico e vincente, perché permette ai cittadini di essere centrali rispetto a queste azioni, quindi un senso di responsabilità e di comunità si evince nel momento in cui il cittadino si sente ingaggiato. In questo modo ogni cittadino ha la possibilità di portare la propria prospettiva attraverso la propria esperienza, anche delle strategie e delle modalità che possono essere attuate non solo attraverso la pubblica amministrazione ma anche attraverso il proprio vivere quotidiano e quindi nella sfida quotidiana che ha ogni persona di approcciarsi a questo tema. Quindi accogliamo con interesse questa sfida, ma non possiamo neanche sottrarci a questo senso di responsabilità, dunque chiaramente come Partito Democratico lo vediamo come un impegno primario quello di volgere al futuro lasciando un mondo migliore alle nuove generazioni. Questo è il nostro obiettivo principale, che deve essere un obiettivo trasversale e non solo politico.

Presidente ORNAGO

Altri interventi? Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI

Devo dire che con il senno di poi, lo citava anche il consigliere Giacchetto, mi fa piacere essere stato a capo di un'Amministrazione che per prima ha aderito a questa iniziativa, mi fa piacere che questa iniziativa non sia una delle tante iniziative di demagogia varia a livello italiano, alle volte anche europeo che poi finisce nel nulla ma che viene comunque riproposta.

Mi fa piacere pensare anche che ci siano dei numeri, perché le belle parole non servono ma occorrono delle azioni, occorrono dei numeri e l'idea del monitoraggio prima di tutto dà una visibilità concreta a quello che si sta facendo e soprattutto ci dà l'iter, lo stato in essere di questo cammino verso il raggiungimento dell'obiettivo, anche se poi mi vengono alcuni dubbi tipo per esempio capire come si fa a misurare le emissioni dei trasporti, visto che non sono esattamente i trasporti di una città ma sono i trasporti di persone che attraverso questa città, e Gorgonzola comunque è crocevia di una serie di strade che non sono solo locali, con l'aggiunta della est-est e un casello vicino c'è uno scarico di traffico che passa attraverso il nostro territorio, quindi non so, magari l'assessore me lo spiega, ma mi piacerebbe capire esattamente. Io capisco che è più facile calcolare i consumi di energia elettrica piuttosto che altre modalità di emissioni, mi sembra un po' difficile calcolare quelle dei trasporti, però magari è possibile, l'assessore poi magari me lo spiega.

Però vorrei dire anche una cosa al consigliere Giacchetto, che ha detto l'abbiamo raggiunto. Non l'abbiamo raggiunto a essere sinceri e a voler guardare bene i numeri, perché avevamo l'obiettivo del venti, siamo al diciassette, siamo vicini all'aver raggiunto l'obiettivo, avremmo potuto raggiungerlo e avremmo potuto anche superarlo. So che qualche Comune ci è anche riuscito.

Il problema però è sempre, quando ci si dà un obiettivo, è capire cosa si fa per raggiungerlo, lì si parla di azioni di piano, cioè quali azioni un'amministrazione ha messo in atto, non solo che cosa farà. Ma, visto che stiamo parlando di un passaggio intermedio, quindi stiamo parlando di un obiettivo più o meno raggiunto, dovremmo guardarci un attimo indietro e capire che cosa è stato fatto per raggiungerlo, in questo caso per avvicinarsi all'obiettivo, ma senza raggiungerlo esattamente come era stato in qualche maniera proposto.

Dispiace che l'assessore non abbia fatto vedere una tabella, che io avevo visto invece nei documenti di questa delibera, che era quella delle azioni, la sintesi delle azioni di piano. Non so se l'assessore riesce a farla vedere, se ce l'ha. Perché quella era a pagina 12 di 15 di quella tabella, il punto 5.1, ed effettivamente attraverso quella si potrebbe già fare un'analisi che non è necessariamente critica nei confronti dell'Amministrazione, ma un'analisi che ci dice come mai ci siamo avvicinati ma non ci siamo riusciti. E a mio avviso anche un'altra considerazione è importante da tener presente, cioè che di fatto molto di questo obiettivo è stato raggiunto grazie all'iniziativa privata. È stato anche ammesso nelle tavole dell'assessore, perché il privato, non necessariamente attraverso il convincimento comunale ma probabilmente per autoconvincimento, perché comunque questi temi per fortuna si stanno diffondendo tra tutti noi, si stanno diffondendo lo vedo con molto piacere nei miei figli, soprattutto forse nelle nuove generazioni, che sono ecologici: proprio così come sono una generazione tecnologica sono anche una generazione ecologica, perché veramente Greta, che rappresenta questi giovani adolescenti, è presente in tanti dei nostri ragazzi per fortuna. Però quello che forse è mancato è invece un'azione definita, un'idea importante da parte proprio invece dell'Amministrazione comunale, che evidentemente potrebbe, dovrebbe fare di più di quello che è stato fatto. Anche perché l'obiettivo che abbiamo per il 2030 è un obiettivo ambizioso, perché un conto è arrivare al primo venti, molto più difficile è arrivare al quaranta perché il passaggio dal venti al quaranta è più difficile del passaggio da zero a venti. Questo lo possiamo intuire un po' tutti. E noi abbiamo da recuperare non più venti ma un più ventitré, visto che siamo a diciassette.

Quella tabella di cui parlavo, che io ho fotografato, parla di una serie di iniziative e in fianco c'è la riduzione delle emissioni. Abbiamo parlato delle famose tonnellate di CO2 con partenza sessantottomila nel 2005 ed è interessante anche la quantità di riduzioni di emissioni di CO2 che l'azione avrebbe comportato. Per esempio si parla di illuminazione pubblica con la riqualificazione degli impianti, che comporta 419 tonnellate di riduzione di CO2, però non ce l'abbiamo fatta a farla. È in corso, va bene. Anche qua io penso che occorra sempre guardare gli esempi più virtuosi, come quando si va a scuola: si guarda sempre il più bravo della classe, non il somaro di turno, bisogna ispirarsi a quello, ed effettivamente l'Amministrazione di Gorgonzola sulla riqualificazione degli impianti è un po' in ritardo. Primo perché non sono finiti, ma anche perché sono partiti un po' ritardo rispetto ad altri Comuni vicini, per esempio della Bergamasca, che l'hanno abbondantemente finita da un po' di tempo.

C'erano alcune azioni, per esempio una è interessante: la campagna termografica, che significa ovviamente di capire attraverso una rappresentazione delle emissioni del singolo edificio, sarebbe davvero interessante affinché gli abitanti di quell'edificio visualizzino che cosa succede nella loro casa per poter intervenire, e in questo caso – lo citava anche l'assessore – il

110 per cento ancora di più potrebbe essere davvero un valido aiuto per aiutare tutta la città ad arrivare a questa situazione. Però questa campagna termografica, che era previsto si facesse, non è stata fatta.

Una questione a cui tengo molto. Si parlava di energie rinnovabili e di cogenerazione, era previsto un intervento di impianti a biomassa, più di uno per la verità, che si accompagnasse al C6 e si accompagnasse e fosse localizzato nella zona del centro sportivo; c'è un centro sportivo che sicuramente consuma molta energia, voi immaginate le docce, il riscaldamento dell'acqua e c'era soprattutto, c'è perché di fatto non è ancora finito, un quartiere che, nascendo ex novo, che è il C6, avrebbe potuto, ma forse facciamo ancora in tempo, essere esempio virtuoso di una città, vista anche l'entità di questo quartiere, per poter veramente cambiare un po' l'inerzia di una città da questo punto di vista delle emissioni, dei consumi, eccetera. E, associato a questo quartiere, c'era un'idea, che era quella della centrale di biomassa, che avrebbe potuto dare energia a 650 unità abitative, che sono quelle più o meno previste, cioè tutte le unità abitative previste più o meno in questo quartiere. Spiace che questa idea, che poteva essere un'idea forte di cambiamento, sia rimasta sulla carta e non sia di fatto mai iniziata. Pensate che questa idea avrebbe potuto, e lo può leggere chiunque in questa tabella, ridurre di 2.170 tonnellate di CO2, quindi un bel po' anche dal punto di vista percentuale, e forse dal diciassette al venti ci saremmo passati sicuramente se questa idea fosse nata.

Presidente ORNAGO

Consigliere, dieci minuti sono trascorsi.

Consigliere BALDI

Finisco dicendo che è importante concentrarsi su questo argomento e su questo obiettivo, perché i risultati non si raggiungono per caso; è molto importante quello che diceva uno dei primissimi punti che ha illustrato l'assessore, cioè l'organizzazione degli uffici. Io per esempio vorrei capire chi si occupa di questo punto nello specifico, cioè se ci sono delle professionalità dedicate, se si vuole far nascere qualcosa nello specifico che segue in maniera più approfondita e penso che oltre a tutte le buone intenzioni, a tutti i piccoli gesti che sicuramente contribuiscono a raggiungere l'obiettivo, però quello che manca forse è l'idea forte, cioè è quello che avrebbe dovuto essere questa centrale a biomassa piuttosto che l'iniziativa a cui questa Amministrazione potrebbe pensare, che potrebbe dare veramente la svolta, oltre che l'esempio perché questo obiettivo sia raggiunto.

Presidente ORNAGO

Consigliere Saglibene, prego.

Consigliere SAGLIBENE

Il progetto forte e forse uno dei principali punti che deve essere maggiormente sviluppato è sempre quello informativo, perché bisogna informare i cittadini e alcune volte bisogna anche saperli ascoltare perché, quando io penso a temi su emissioni nocive, mi vengono in mente dei piccoli episodi che abbiamo vissuto in questa città e non posso fare a meno di dire che dobbiamo pretendere dalle grosse aziende che sono presenti sul nostro territorio, anche se dipendono da enti extraterritoriali, dobbiamo pretendere la massima attenzione e il rispetto delle normative.

Io spero che quello che è successo in via Frescobaldi ci torni in mente nel momento in cui noi trattiamo questo tema, perché ancora in quel luogo specifico della nostra città la gente, i nostri

concittadini hanno il timore che quella situazione si possa ripetere. Quindi, se noi oggettivamente andiamo a votare un documento di questo tipo, non possiamo fare a meno di avere la serietà e la concretezza poi di rispondere in modo immediato a quelle che sono le necessità della nostra cittadinanza.

Questo è un monito, un qualcosa che io volevo che rimanesse scritto a verbale per poterlo ricordare se, nell'eventualità, noi dovessimo ricadere negli errori nostri, di altri per magari poterli prevenire.

Presidente ORNAGO

Consigliere Bolchini, prego.

Consigliere BOLCHINI

Grazie, Presidente. Io vorrei fare una piccola riflessione più su questo strumento del PAESC, perché mi sono letto un po' il rapporto ISPRA del Patto dei Sindaci e mi ha colpito un po' questo fatto dell'adesione di 4.608 Comuni che hanno aderito al PAESC e solamente il 21,9 per cento ha raggiunto la fase di monitoraggio e verificato l'effettivo andamento delle emissioni e delle azioni annunciate. Quindi vuol dire che molti Comuni praticamente hanno firmato l'adesione al PAESC, però poi magari tutto si è fermato all'inizio. Per esempio il 29,3 per cento dei Comuni firmatari ha aderito al Patto dei Sindaci, ma non è riuscito a giungere alla presentazione di un PAESC. Quindi hanno firmato, è stata una scelta quasi demagogica e poi è rimasto tutto lì. Circa il 48,8 per cento ha realizzato un inventario delle emissioni di gas serra e ha presentato un PAES, senza tuttavia aggiungerne al monitoraggio e noi stasera invece siamo alla fase di completezza del percorso. Anche se adesso c'è un altro obiettivo ancora più ambizioso, però vuol dire che negli anni, dal 2012 ad oggi, c'è stata quella continuità amministrativa di cui si è parlato anche più volte e la volontà anche di Amministrazioni di colore politico diverso nel credere proprio che questo sia il percorso corretto da seguire, per rispetto innanzitutto del nostro territorio in cui viviamo ma anche per le scelte future in campo ambientale ed energetico.

Poi sicuramente si può fare meglio e questo penso che sia anche lo stimolo in più che ci debba guidare al raggiungimento del 40 per cento, che in effetti è un obiettivo ambizioso, però confrontandoci anche con i Comuni che hanno firmato il Patto e non hanno neanche iniziato penso che essere a metà percorso sia un punto a nostro vantaggio. Quindi l'obiettivo non penso sia impossibile, però comunque è un obiettivo che richiede impegno, richiede volontà politica e concretezza. Però le basi sono ottime.

Un altro aspetto che sempre del report dell'ISPRA mi ha colpito è stato questo punto che dice nelle conclusioni "Potenzialità aggiuntive del PAES", e dice praticamente che, se tutti i Comuni firmatari italiani, quindi 4.608, avessero avuto una performance corrispondente a quella conseguita dai Comuni giunti alla presentazione dell'inventario e del monitoraggio rispetto ai dati da questi ultimi dichiarati, avrebbero conseguito nel loro insieme una riduzione aggiuntiva delle emissioni di gas serra tra i 25,8 e i 32,8 milioni di tonnellate di CO2 equivalente. Equivalenti rispettivamente ad una quota tra il 6 per cento e il 7,7 per cento delle emissioni nazionali italiane rendicontate nel 2017. Qualora tale contributo aggiuntivo fosse stato conseguito, l'attuazione del Patto dei Sindaci avrebbe dunque potuto contribuire ad un miglioramento della performance di riduzione delle emissioni nazionali di gas serra. Quindi penso che è vero che è uno strumento volontario, però se tutti questi Comuni che hanno firmato avessero raggiunto la fase che ha raggiunto il Comune di Gorgonzola, avremmo avuto questo tipo di riduzione a livello nazionale molto più importante. Quindi questo sottolinea secondo me

l'importanza di aver adottato questo strumento che rappresenta una linea guida anche per i vari Comuni, ma soprattutto uno strumento concreto con all'interno delle azioni concrete che portano poi a dei risultati. Quindi sicuramente il nostro è un voto positivo.

Presidente ORNAGO

Altri interventi in Aula? Se non ci sono altri interventi, il consigliere Baldi ha posto delle domande all'assessore che si è resa disponibile a rispondere, quindi lascerei la parola all'assessore Righini.

Assessore RIGHINI

Grazie, Presidente. I dati del trasporto privato, si fa riferimento perché nella costruzione del PAES o del PAESC ogni settore ha delle fonti diverse, per cui ad esempio per le fonti legate al riscaldamento si fa direttamente richiesta alle grandi autorità, ENEL piuttosto che; per quanto riguarda il trasporto la fonte di riferimento è questa banca dati "Sirena" di Regione Lombardia che incrocia i flussi di traffico regionale che sono disponibili grazie ai servizi di sistemi informativi territoriali e quant'altro e da lì calcola le emissioni. Per quello che dicevo che sicuramente è il dato più debole da giustificare, perché si basa su previsioni di traffico che secondo me in alcuni contesti lasciano un po' il tempo che trovano, nel senso che non sono così a prova di bomba, però quello è il punto di riferimento che hanno tutti i Comuni di regione Lombardia per la contabilizzazione del trasporto.

Per l'illuminazione pubblica è vero che arriviamo tardi, però arriviamo tardi inserendo in questo progetto anche la riqualificazione energetica di quattro edifici, cosa che molti dei Comuni che sono partiti subito con efficientamenti energetici, per lo più dati direttamente a Consip, non hanno fatto perché hanno fatto solo l'efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione. Noi siamo arrivati tardi, però ci abbiamo aggiunto un pezzo e i risultati si vedranno perché quelle 400 e rotti tonnellate di CO2 risparmiate all'interno di quella scheda in realtà sono relativi agli interventi fatti in questi anni di manutenzione sugli impianti esistenti. Quindi non sono i dati relativi al progetto che è in corso di realizzazione da parte di Cogeser.

Per quanto invece riguarda le due azioni che non sono state portate a termine, quindi la campagna termografica e l'impianto a biomasse, per la campagna termografica diciamo che l'evoluzione, anche normativa, su questi temi ha portato ad un certo punto a dire è meglio orientarsi verso un sistema di diagnosi energetica degli edifici, che infatti è una delle azioni che io proporrò di inserire all'interno del PAESC, che è sostanzialmente fare uno screening, una carta d'identità per tutti gli edifici pubblici in termini di consumi, in termini di impianti termici, in termini di tipologia di materiali che costituiscono l'immobile, così da preventivare e da progettare per qualunque tipo di manutenzione si faccia interventi che, oltre a fare manutenzione di tipo edilizio, consentano anche di ridurre i consumi energetici dell'immobile.

Per quanto riguarda invece la centrale mancata, il problema è che questo tipo di impianti se non viene effettuato in fase di progettazione del C6 piuttosto che dell'impianto sportivo, è evidente che poi è praticamente impossibile realizzarlo a posteriori. Secondo me la sfida da questo punto di vista è iniziare a ragionare in termini di comunità energetiche, che è un'innovazione per cui ci sono anche delle agevolazioni con una norma di riferimento, che consente delle comunità di consumo energetico localizzate che attualmente hanno determinati vincoli e che possono usufruire di energia completamente pulita tramite impianti fotovoltaici, pannelli solari, solare termico e quant'altro.

L'ultimo tema è quello della struttura comunale che si occuperà di questo piano. Io credo che

qui debba essere colta anche una sfida da parte dell'Amministrazione, nel senso che per questi temi è sempre più fondamentale avere delle competenze interne che abbiano delle competenze dal punto di vista delle nuove tecnologie e dell'energia, cosa in cui in questo momento non siamo particolarmente forti, ci dobbiamo affidare a consulenti esterni. Io credo che nel futuro invece sarà una figura professionale fondamentale da tenere all'interno del proprio organico, perché siamo soltanto all'inizio di quella che secondo me più che una transizione ambientale sarà una transizione energetica, quindi avere a disposizione una risorsa interna in grado di orientare gli investimenti, di fare progettazione e anche di aiutare il privato su questi temi sarà un elemento decisivo che potrà fare la differenza in futuro.

Presidente ORNAGO

Se non ci sono altri interventi in sala, passiamo alle dichiarazioni di voto se qualcuno la vuole fare. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI

In questo caso vorrei sottolineare un paio di aspetti. Uno nell'ottica della continuità amministrativa, che è un tema che mi è particolarmente caro. Voteremo a favore, perché vogliamo che questo concetto, vogliamo ribadire che questo concetto sta veramente a cuore a tutti e che sta sempre più a cuore più passa il tempo e vogliamo essere, anche se come piccola città, vogliamo essere soggetti attivi in questa che ha definito l'assessore transizione energetica, perché crediamo in un mondo più pulito, più verde, più sano per noi e per le nostre generazioni.

Mi sembra di aver trovato nell'assessore Righini un interlocutore che parla la mia stessa lingua, infatti la mia domanda era "ma all'interno dell'ufficio chi la gestirà questa situazione", e mi piace l'idea di pensare di avere, che oggi non abbiamo, una figura professionale all'interno della macchina comunale perché questo è proprio significativo di non un intervento una tantum e quindi della consulenza a cui affidare l'intervento, ma un modo di procedere e di pensare in quest'ottica che deve rappresentare ed essere presente in tutti gli interventi che l'Amministrazione decide di fare, che sia a livello urbanistico, di lavori pubblici piuttosto che di manutenzioni varie degli edifici. Quindi ecco che a questo punto mi piace che questa idea venga attuata.

Così come penso, e anche qua io chiaramente mi riferivo alla centrale a biomassa che è stata un'idea che non ha avuto sbocco, ma che deve essere sostituita da un'altra idea forte: l'idea della comunità energetica è un'idea che mi piace. Quindi il mio è un voto sicuramente a favore per il discorso della continuità amministrativa, perché ci teniamo moltissimo a questo tema e perché mi sembra di vedere che tra i buoni propositi dell'assessore, che spero siano condivisi da tutta l'Amministrazione, ci sono delle idee che sicuramente potrebbero far sì che molti buoni propositi si trasformino in fatti e si trasformino in obiettivi da raggiungere non parzialmente. Penso che il 2030, che non è lontanissimo perché sarebbe bello ritrovarci e valutare cosa avremo fatto in questi dieci anni, non si vinca la medaglia di bronzo come oggi che arriviamo al diciassette e dovremmo arrivare al venti, ma si vinca la medaglia d'oro arrivando a superare abbondantemente questo quaranta che ci proponiamo.

Presidente ORNAGO

Consigliere Saglibene, prego.

Consigliere SAGLIBENE

Come gruppo Lega insieme al consigliere Gironi, che oggi non è presente, avevamo fatto un certo tipo di ragionamento che rispecchia in pieno quanto detto dal consigliere Baldi. Quindi non aggiungo altro a quanto già esposto in modo abbastanza lucido dal consigliere.

Anche il gruppo Lega voterà a favore questo documento.

Presidente ORNAGO

Quindi la dichiarazione di voto? Mi era sfuggito, mi sono concentrata sull'“abbastanza lucido”, “sufficientemente lucido”. Altre dichiarazioni?

Consigliere Giacchetto, prego.

Consigliere GIACCHETTO

Grazie, Presidente. Ci tenevo a fare un'integrazione rispetto alla percentuale raggiunta. Nel report che citava il consigliere Baldi, nelle problematiche di monitoraggio riscontrate si fa riferimento che i dati aggiornati ottenibili si riferiscono all'anno 2017, dunque come valore a tendere chiaramente quel 20 per cento, che era l'obiettivo del PAES, si può dichiarare raggiunto nella misura in cui anche nella tabella a cui faceva riferimento il consigliere prima molte delle azioni, al di là delle azioni che citava il consigliere nelle descrizioni, molti degli obiettivi nello stato di avanzamento si sono dichiarati completati.

Sicuramente andare a votare all'unanimità questo punto è un segnale importante per la nostra cittadinanza, anche in continuità amministrativa, come diceva il consigliere Baldi, tanto più che il rilancio che facciamo è di proseguire questo percorso e anche di partecipare ai tavoli territoriali e ai tavoli di progettazione che vedono il raggiungimento degli obiettivi futuri che possono essere anche questi in vista di continuità amministrative che non appartengano solo all'Amministrazione di adesso. Quindi per raggiungere degli obiettivi e per inserire degli obiettivi all'interno del PAES sicuramente partecipare come forze politiche di maggioranza e di opposizione permetterà di condividere anche degli obiettivi futuri. Quindi per il Partito Democratico il voto è favorevole.

Presidente ORNAGO

Altri interventi? Allora andiamo alla votazione di questo punto, quindi all'approvazione del report conclusivo di monitoraggio del PAES.

Chi è favorevole?

Contrari nessuno e astenuti nessuno. Quindi il punto passa all'unanimità.

C'è l'immediata eseguibilità, quindi torniamo a votare.

Chi è favorevole?

Anche qui il punto passa e diventa immediatamente eseguibile all'unanimità.

Volete fare una pausa prima di discutere i punti di bilancio? Cinque minuti di pausa allora. Ci ritroviamo alle undici meno dieci.

(Sospensione della seduta)

Presidente ORNAGO

Possiamo riprendere i lavori. Siamo tredici, come quando siamo partiti, quindi stiamo tenendo molto, come si dice.

Adesso ci sono una serie di punti all'ordine del giorno che riguardano un discorso economico,

di bilancio.

Verifica dello stato di attuazione dei programmi 2021-2023

Lascerei la parola adesso all'assessore Sbrescia. Questi punti li abbiamo raggruppati per dare anche un po' una visione integrale degli argomenti all'ordine del giorno, ma chiaramente verranno votati uno per uno e verrà data la discussione uno per uno. Prego, assessore.

Assessore SBRESCIA

Grazie, Presidente. Si tratta di punti, di un appuntamento annuale che abbiamo perché entro il 31 luglio di ogni anno bisogna presentare, la Giunta presenta al Consiglio lo stato di attuazione del programma, la verifica che il bilancio sia in equilibrio al 30 giugno e in proiezione anche al 31 dicembre e poi l'assestamento di bilancio, in questo innestando anche la presentazione del DUP per il triennio successivo 2022/2024.

Passerei molto velocemente sullo stato di attuazione dei programmi. È un documento più che altro descrittivo dove ciascun ufficio in merito agli obiettivi strategici che sono stati assegnati racconta un po' quello che è stato fatto sostanzialmente nell'anno e in rapporto a quelle che sono le attività normali e in rapporto anche a quelli che sono parte degli obiettivi strategici che sono stati assegnati ad ogni PO.

Diciamo che lascio a questo punto a ogni consigliere la facoltà eventualmente di leggerlo, perché piuttosto che su questo mi focalizzerei molto di più dopo sul dire due parole sul DUP, che invece quest'anno in particolare diventa veramente molto importante.

Presidente ORNAGO

Allora apriamo il dibattito sul punto appena citato, che è la verifica dello stato di attuazione dei programmi 2021/2023. Così, se qualche consigliere ha magari anche delle domande precise da fare all'assessore, piuttosto che invece fare le proprie considerazioni come gruppo.

Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI

Io ho sempre pensato, prima c'era la ricognizione sull'attuazione dei programmi che non ha molto senso fare prima di andare in vacanza, però c'era un punto invece che mi interessava, cioè quando lei parlava di indirizzi e criteri per il conferimento di incarichi di collaborazione autonoma, era inserito in questo se non ricordo male.

Assessore SBRESCIA

Sì, è il punto 5.10.2.2 dello stato di attuazione dei programmi.

Consigliere BALDI

Esatto. Era l'occasione per chiedere un approfondimento in materia, nel senso che è un punto che sfugge un po' quando si parla di bilancio di previsione, perché in sede di bilancio di previsione chiaramente si parla di tante cose, si parla di tutto e del contrario di tutto, questo è un punto che sfugge e invece me lo sono ritrovato lì e – come dicevo – mi piacerebbe chiedere.

Ho visto che ci sono 400 mila euro stanziati, come li stiamo spendendo? Nel senso che li spendiamo sempre, mettiamo lì tutti gli anni 400 mila e magari poi ne spendiamo di meno? Questo 400 mila è una previsione data da scelte passate, da mantenimento? È un po' il discorso

che facevamo prima anche nell'aver all'interno della macchina comunale delle professionalità che magari poi ci possono invece far risparmiare delle cifre importanti perché, quando parliamo di macchina comunale e ci vantiamo di avere risparmiato 50 mila euro perché abbiamo tagliato la dirigenza piuttosto che, e poi magari siamo obbligati, perché ci mancano le professionalità, a spenderne 400 mila tutti gli anni da ics anni a questa parte, ecco che a questo punto è la vittoria di Pirro. Quindi chiedevo delucidazioni in materia.

Presidente ORNAGO

Raccogliamo se ci sono altre domande, così poi l'assessore risponde a tutti. Se ce ne sono, altrimenti possiamo già affrontare queste.

Prego, assessore.

Assessore SBRESCIA

Intanto l'importo complessivo della presunta spesa per incarichi esterni è pari a 400 mila euro e viene messa all'interno del piano esecutivo di gestione, quindi proprio all'interno dei capitoli, ed è il tetto massimo che poi viene attribuito sostanzialmente. Quindi è a fase secondo me anche di consuntivo che può essere poi effettivamente detto ci sono e anche in base alle attività che vengono poste in essere. Faccio un esempio: adesso abbiamo chiesto, giusto per rimanere sullo stato di attuazione dei programmi, l'obiettivo che riguardava la riqualificazione di Ca' Busca, sapete che abbiamo approvato una variazione in cui abbiamo sostanzialmente chiesto e ottenuto 130 mila euro di fondo rotativo da Cassa depositi e prestiti per la progettazione definitiva, esecutiva di Ca' Busca.

È ovvio che il fatto di ricorrere ad incarichi esterni vale sicuramente per una questione di competenze. Questo penso che sia anche all'interno di qualunque azienda: non puoi avere tutto all'interno della tua azienda, puoi invece rivolgerti anche all'esterno. Quindi laddove se ne ravveda evidentemente la necessità e per disponibilità di tempo e per risorse da impiegare, si ricorre anche all'esterno. L'incarico che do a un avvocato per resistere in giudizio comunque, e parliamo anche per esempio di un avvocato per un ricorso alla CTR, quindi devo restare in giudizio davanti alla CTR, comunque è un incarico che devo dare. Poi quanti ne faccio dipende da quanti ricorsi per esempio posso avere. Io stabilisco in base alla legge dico quello che è un tetto massimo, dopodiché vado a tirare una linea. Il dato adesso non glielo so dire. Possiamo però magari approfondirlo in una Commissione bilancio e possiamo vedere a che punto siamo oggi su quello che si era preventivato magari a inizio anno.

Presidente ORNAGO

Altri interventi su questo punto? Altrimenti passiamo alle dichiarazioni di voto o alla votazione direttamente.

Possiamo procedere con le votazioni? Votazione relativa al punto 8 dell'ordine del giorno.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il punto è stato deliberato.

Passiamo al punto 9 dell'ordine del giorno.

Presentazione dello schema di documento unico di programmazione – sezione strategica 2018/2023 – sezione operativa 2022/2024

Prego, assessore.

Assessore SBRESCIA

Grazie, Presidente. «L'Italia deve combinare immaginazione, capacità progettuale e concretezza per consegnare alle prossime generazioni un Paese più moderno all'interno di un'Europa più forte e solidale», a nome e firma di Mario Draghi.

Il DUP di quest'anno non poteva non prescindere assolutamente da quello che è il Piano nazionale di ripresa e resilienza. C'è una marea di soldi che sono in arrivo in Italia, i primi 25 miliardi sono in arrivo a breve come anticipo dell'RCU e poi pian piano ci saranno tutte le altre risorse che con la Next generation EU saranno sostanzialmente pari a 750 miliardi in totale a livello europeo evidentemente.

Il DUP di quest'anno si prefigge sostanzialmente questo tipo di intervento: andare a capire, a mettere insieme le esigenze di rinnovamento, nel PNRR si fa riferimento a due grandi temi che sono la transizione ecologica e la transizione digitale, sono temi che in qualche modo sono venuti fuori anche nei punti precedenti, il PAESC, quando si è parlato anche se vogliamo di piste ciclabili, quindi di mobilità sostenibile, sono tutti temi che saranno il futuro di questo Paese, per non dire il futuro poi anche dell'Europa, su cui il Paese si sta giocando veramente molto delle sue possibilità di ripresa e di ripartenza effettiva.

L'idea che era alla base di questo DUP era quella di dire noi cinque anni fa ci siamo, pardon, tre anni fa ci siamo dati degli obiettivi strategici, delle linee di mandato e degli obiettivi strategici, il lavoro è stato quello di andare a mettere insieme le missioni e le componenti del PNRR con gli obiettivi strategici delle linee di mandato. Significa andare a conoscere effettivamente quello che è lo spirito che pervade il PNRR e fare propri quei punti che riguarderanno la realtà dell'ente locale. Questo perché bisogna prepararsi. Mai come in questo momento veramente è un discorso di pianificazione e di programmazione, proprio perché sono in arrivo bandi, finanziamenti, contributi bisogna avere gli occhi aperti e pianificare da oggi quello che potrà essere l'intervento da mettere in atto domani. Significa – permettetemi di dirlo – fare veramente un pensiero molto alto, perché significa gettare oggi le base pianificando per quello che sarà il futuro non soltanto tra due anni, tre anni, così come riguardo al DUP, ma anche molto più in là, perché questa è la sfida alla fine che stiamo assumendo a livello nazionale e noi a livello locale dobbiamo fare altrettanto: dobbiamo essere altrettanto all'altezza. Lo dobbiamo ai nostri cittadini e ai nostri figli, che sono quelli a cui noi lasceremo questa città. Quindi troverete sostanzialmente il punto focale e questa tavola di raccordo tra le missioni e le componenti del PNRR e gli obiettivi strategici di questa Amministrazione in una tavola di raccordo. Non è definitiva nel senso che è un'idea sulla base di quello che c'è scritto nel PNRR. Quella tavola di raccordo andrà aggiornata, andrà modificata, andrà se vogliamo anche stravolta man mano che il PNRR diventerà operativo. Quindi questo è veramente un documento, mai come questa volta è un documento proprio di pianificazione e di programmazione. Pianifico, faccio, controllo e, se è il caso, torno indietro e rifaccio di nuovo tutto lo schema daccapo.

Vi auguro quindi un buono studio, una buona lettura, ci vediamo a settembre poi per l'approvazione.

Presidente ORNAGO

Questa precisazione era doverosa, perché si tratta di una presentazione, quindi di un punto che non va in votazione in questo Consiglio ma che è stato presentato e che magari può trovare anche delle richieste già adesso di delucidazione, se è possibile. Se no passiamo al prossimo punto. Quindi, se qualcuno vuole fare un intervento, può procedere, può proporsi.

Allora rimandiamo questa discussione, anche politica, a quando il punto dovrà essere votato, quindi a settembre proponeva l'assessore, e passiamo al decimo punto dell'ordine del giorno.

Verifica del permanere degli equilibri di bilancio 2021/2023 (art. 193, DLgs n. 267/2000)

Prego, assessore.

Assessore SBRESCIA

Grazie, Presidente. Anche questo è un appuntamento annuale che serve per capire numericamente come stanno andando le entrate e le spese del nostro bilancio e per capire se poi si verificano delle situazioni di disequilibrio, perché nel caso si verificano situazioni di disequilibrio bisognerà a quel punto intervenire, rimodulando, ricomponendo la situazione del disavanzo che eventualmente viene manifestato.

Sostanzialmente dagli stanziamenti e dagli accertamenti sia della parte corrente che della parte dei residui che cosa emerge? Che al 30 giugno la situazione prevedeva uno sbilancio di 782 mila euro. Ci sta, siamo comunque nel secondo anno del Covid, vi ricordo che l'anno scorso al 30 giugno, in pieno Covid quindi, la situazione presentava un disavanzo di 4 milioni e mezzo, quindi 782 mila euro significa che ci stiamo già riprendendo.

Diciamo che questa cosa, in questo anticipo un po' quello che è successo, che vedrete anche nella parte di assestamento, cioè nella variazione conseguente all'approvazione del riequilibrio, diciamo che è intervenuto lo Stato a farci un brutto scherzo, mettiamola così, nel senso che voi sapete che anche quest'anno era prevista l'elargizione di un fondo, il famoso fondone, il fondo per le funzioni fondamentali che l'anno scorso ci ha dato 1 milione, ci ha visti assegnatari di un milione e 72 mila euro e che doveva vederci quest'anno assegnatari, sulla base dei calcoli, perché doveva essere ripartito come l'anno scorso, di all'incirca di 5/600 mila euro. Abbiamo ricevuto infatti tra febbraio e marzo la prima tranche che era di 88 mila euro, ripartita secondo gli stessi criteri con cui è stato ripartito il fondo nell'anno scorso, fatto salvo che poi – e questo l'ho raccontato anche in commissione, chi c'era in Commissione bilancio ha già ascoltato la storiella ma altro che storiella – anziché arrivarci alla ripartizione del nuovo fondo i famosi 4/500 mila euro, ci sono arrivati 45 mila euro. Quindi c'è una situazione tra l'altro che non ha neanche riguardato solo Gorgonzola ma un po' tutti i Comuni. Ci sono state, diciamo che queste assegnazioni anche abbastanza che hanno lasciato stupiti proprio per come era strutturata la classifica. Cassano ha preso 37 mila euro, se non sbaglio. E penso che anche a Cassano si aspettassero qualcosa di più, molto di più. Qualche zero in più immagino.

Per cui questo mancato introito, e stiamo parlando di quasi mezzo milione di euro, ovviamente stava mettendo in seria difficoltà anche la validità degli equilibri al 31 dicembre. Le scelte a quel punto erano due: o correre ai ripari oggi e ripianificare tutte le entrate e le spese in modo che al 31 dicembre la situazione tornasse in equilibrio senza questi soldi ricevuti dallo Stato, oppure applicare semplicemente tout court l'avanzo libero e ristabilire a questo punto la situazione di equilibrio colmando a questo punto il disavanzo che si era verificato.

Fortunatamente abbiamo potuto applicare la prima ipotesi perché già dall'anno scorso in realtà noi non abbiamo usato, se ricordate, tutto il milione e 72 mila euro, ma abbiamo certificato sostanzialmente l'utilizzo di 850 mila euro. Erano rimasti, avevamo messo da parte 222 mila euro che sono venuti buoni a questo punto adesso per chiudere questo disavanzo.

Anche dell'ipotetica cifra che pensavamo a questo punto di portare a casa quest'anno non avevamo già speso tutto, ma avevamo comunque messo via 120 mila euro. E questo ha consentito a questo punto di non aver speso dei soldi già in partenza che non avremmo poi avuto, come si è dimostrato, morale siamo riusciti comunque a recuperare la situazione.

Per cui, come potete vedere la situazione, la proiezione degli accertamenti fino a fine anno, la proiezione degli impegni fino a fine anno porta comunque addirittura a un avanzo di 143 mila euro. Come poi queste operazioni sono state fatte lo vedremo nella fase di assestamento.

Per cui direi che l'adozione di una politica comunque di bilancio prudente, seria, fatta anche di accantonamenti e fatta con la diligenza famosa del buon padre di famiglia alla fine ci ha permesso anche di poter uscire da questa situazione e lasciare intatto il nostro avanzo libero per altre operazioni che poi vedremo e quindi poter dire che a questo punto il bilancio è comunque, ovviamente come anche certificato tra l'altro dai revisori, in una situazione assolutamente di equilibrio.

Presidente ORNAGO

Interventi? Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI

Come sapete sono tanti, tantissimi anni che calco questi banchi, che scaldo direbbe qualcuno questi banchi e non mi era mai successo di sentire che eravamo in squilibrio di bilancio. Questi sono i classici punti che diventano una presa d'atto, "Verifica del permanere degli equilibri di bilancio" ovviamente in equilibrio, bilancio in equilibrio, si vota giusto per, e devo dire che, quando ho visto la cartelletta e ho visto che siamo stati o siamo in questo momento preciso in squilibrio di bilancio... è già a posto? Lo siamo stati per quanto tempo? Nel senso che, quando i revisori hanno certificato, non eravamo in equilibrio di bilancio.

Assessore SBRESCIA

No, eravamo già in equilibrio proprio perché era arrivata praticamente la notizia dell'assegnazione del saldo di questo fondone. Abbiamo rielaborato a questo punto tutte le entrate e le uscite riadeguandole sulla base del fatto che ci mancavano le entrate e abbiamo rimesso il bilancio in sesto. Quindi i revisori hanno certificato un bilancio assolutamente in equilibrio. Il discorso di riuscire ad avere il fieno in cascina proprio perché per i famosi "non si sa mai". Il "non si sa mai" è arrivato praticamente.

Consigliere BALDI

Diciamo che forse io l'ho sempre anche un po' sottolineato, questo Covid ha portato una serie di squilibri non solo di bilancio, ma una serie di squilibri e uno degli squilibri che secondo me ha portato è il convincimento forse nell'Amministrazione che "tanto ci pensa lo Stato". Questo concetto del dire non prendiamo l'IMU ma ce la dà lo Stato, abbiamo da spendere i soldi per chi è rimasto ma ce li dà lo Stato, forse ha fatto sì che si perdessero un poco di vista le nostre scelte di autonomia e la nostra capacità anche di saper gestire le difficoltà, che pure abbiamo, nel senso che comunque penso che il Comune di Gorgonzola abbia una storia comunque di resistenza alle

difficoltà anche dal punto di vista finanziario. Questo intervento dello Stato così prolifico e così generoso forse ha fatto sì che ci fidassimo un pochino troppo di quello che poi è stato l'aiuto, che poi non è successo, perché poi questi numeri che tu dici sarebbe stato bello vederli anche con delle slide, perché così sarebbero seguiti anche di più perché, quando si parla di numeri, non è come quando si parla di concetti, i numeri andrebbero visualizzati per capirli meglio. Sicuramente magari un mezzo spavento l'abbiamo preso immagino, perché nel momento in cui ci siamo accorti che mancavano tanti soldi, perché non ne mancavano pochi, per.

In questi casi, come dici tu, la prudenza del mettere via che è la classica filosofia contadina, tipica di queste parti, del pensare al futuro che non si sa mai cosa può succedere, che permea un pochino anche gli amministratori di questa città da generazioni, forse ci ha aiutato a sopperire a questo brutto spavento.

Assessore SBRESCIA

A integrazione proprio di quello che dicevi tu. In realtà la cifra di partenza che ha lasciato secondo me tutti i Comuni d'Italia tranquilli, perché secondo me questa cosa non è successa solo a Gorgonzola, ma sarà successa in tanti Comuni, io guardavo la lista di distribuzione di quei fondi, veramente rimanevi allibito, perché la cifra di partenza era comunque un miliardo e due, quindi sono soldi, che poi nella distribuzione si diceva che si sarebbe fatto riferimento anche a quanto si era certificato di utilizzare come utilizzo di quel fondone dell'anno scorso.

A questo punto ci sono situazioni proprio strane, paradossali: Milano ha avuto 189 milioni di euro di fondone, Napoli uno, tant'è che ho fatto la battuta, non sapevo che Napoli fosse in Svizzera, perché 1 milione di euro significa che non ha problemi da questo punto di vista.

L'altra, perdonatemi, a pensar male si fa peccato ma a volte ci si prende diceva qualcuno, è che probabilmente siccome queste certificazioni di questo fondone dello scorso anno non sono state poi secondo me controllate fino in fondo a livello centrale, e secondo me un po' chi ha fatto il furbo e ha dimostrato che quei soldi che ha ricevuto l'anno scorso addirittura non gli sono neanche bastati, probabilmente ha avuto più fondi rispetto a noi che abbiamo detto noi abbiamo avuto problemi, perché comunque li abbiamo avuti evidentemente, ma con il criterio di una buona amministrazione abbiamo cercato di mettere a posto, quindi addirittura abbiamo non dico risparmiato 222 mila euro, ma li abbiamo tenuti perché comunque erano da applicare quest'anno. E li abbiamo applicati, ma per evitare di avere il buco. Quindi sono sorprese che ti arrivano dall'alto da questo punto di vista.

Presidente ORNAGO

Consigliere Saglibene, prego.

Consigliere SAGLIBENE

A questo punto sorge una domanda: abbiamo chiesto perché? Hai dato un'illustrazione di massima di quello che è accaduto anche facendo degli esempi, ma noi come Amministrazione stiamo chiedendo perché alla fine ci sono arrivati 123 mila invece che 600 e passa mila euro?

Assessore SBRESCIA

Sì, su Il Sole 24 Ore il giorno dopo sono stati anche attribuiti i criteri con cui erano state fatte queste ripartizioni: sono stati fatti, se non sbaglio, 2,00 euro per popolazione e poi c'entrava comunque anche il discorso di quello, poi ovviamente sono calcoli abbastanza complessi che io non è che mi ci si sia messo fino in fondo a capire. Però in linea di massima secondo me quello

che si pensava fosse una parte, cioè l'utilizzo di fondi di quello che hai avuto l'anno scorso e che non avevi usato, che si pensava fosse una parte del totale, probabilmente è stato quello invece che ha premuto su tutto il resto, che ha avuto la meglio su tutto il resto.

Presidente ORNAGO

Altri interventi? Dichiarazioni di voto? Altrimenti passiamo alla votazione.

Passiamo a votare il punto 10 dell'ordine del giorno.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Passiamo adesso al punto 11 dell'ordine del giorno.

Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2021/2023

Assessore SBRESCIA

Grazie, Presidente. Questo è il pezzo successivo, l'assestamento al bilancio di previsione dove si assestano un po', come dice il termine, tutte le voci, in buona sostanza è una variazione di bilancio. Avendo approvato gli equilibri si può a questo punto applicare l'avanzo libero, perché l'avanzo libero si applica solo se tu hai praticamente verificato che il bilancio è in equilibrio. O, meglio, lo applichi anche a quel punto per colmare la situazione di disavanzo. In questo caso possiamo però applicarlo per altre spese di investimento e non invece per la copertura, perché il bilancio a questo punto risulta ancora in pareggio.

Cosa sono i punti fondamentali, che poi sono quelli che ci fanno arrivare sostanzialmente in pareggio? Da una parte noi andiamo a recuperare un aumento del recupero dell'elusione IMU per 187 mila euro. Grazie al fatto che l'ufficio comunque a questo punto ha una risorsa in più, riesce comunque a questo punto ad andare avanti anche su attività di accertamento. A proposito di risorse in più proprio nell'assestamento andiamo a prevedere da qui alla fine dell'anno una serie di inserimenti di personale, alcuni ex novo, quindi in aggiunta, altri in sostituzione praticamente di persone che poi saranno e andranno in quiescenza e quindi abbiamo anche lavorato per cercare comunque di far salvo anche questo aspetto del bilancio e poi dell'operatività.

Per quanto riguarda l'avanzo sia quello destinato a spese di investimento che quello libero, l'avanzo libero viene praticamente applicato per 505 mila euro, quello per spese in conto capitale per 47 mila euro. In buona sostanza la parte di avanzo destinato viene utilizzato per 30 mila euro dalla Polizia municipale per le attrezzature sulla videosorveglianza, mentre invece buona parte dell'avanzo libero viene utilizzato (310 mila euro) per la riqualificazione della scuola primaria Mazzini. Le opere che erano anche comprese nel piano triennale.

Un'altra cosa che è stata fatta sempre per avere un discorso poi di quadratura del bilancio, poiché il famoso disavanzo dove si riverbera? Sulla spesa corrente, non sulla spesa per investimenti, perché la spesa per investimenti molto semplicemente se hai i soldi, fai gli investimenti; se non hai soldi, non li fai. Quindi abbiamo, sostanzialmente vedrete una serie giustamente fatti come? Sostanzialmente andiamo a finanziare opere che erano finanziate con

mezzi di bilancio, opere di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria con oneri, quindi togliamo, invece che finanziarli con mezzi di bilancio, liberiamo la parte dei mezzi di bilancio andiamo a finanziarli con oneri.

Una parte di avanzo sempre libero (100 mila euro) viene per la riqualificazione delle aree e dei parchi pubblici. Un'altra cosa che mi preme sempre in questo rivedere a questo punto il bilancio, abbiamo comunque salvato, sarà contento l'assessore Basile, la parte che riguarda i contributi per il reddito di promozione sociale che erano stati incrementati di 20 mila euro, così come i contributi alle famiglie per il sostegno al canone degli affitti, che abbiamo applicato avanzo per 65.600,00 euro.

Questa è grosso modo la variazione di bilancio, l'assestamento di bilancio che presentiamo al bilancio Consiglio comunale.

Presidente ORNAGO

Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI

Una domanda. Vedo che sempre, quando c'è il bilancio consuntivo, assestamenti vari, eccetera, si parla di recupero elusione che è un argomento che vedo e che vedo va sempre, i numeri del recupero dell'elusione, lo dicevi giustamente tu, sono in aumento perché l'Amministrazione ci dedica una serie di persone piuttosto che mezzi e adesso magari anche possibilità di incrocio dati, mezzi tecnologici, ma sarebbe interessante anche qua, così come prima chiedevo sarebbe interessante approfondire alcuni argomenti del bilancio, uno era quello delle consulenze di fatto, quello che dicevamo prima dei famosi 400 mila euro che sono lì e capire non solo quanto ne è stato utilizzato ad oggi ma quanto di fatto se ne utilizza negli anni passati e quanto se ne è utilizzato, quindi qual è il trend anche lì di queste consulenze; sarebbe interessante anche qui capire perché io dico, se c'è tanto recupero elusione, vuol dire che c'è tanta elusione e quindi anche lì capire perché, cioè come si forma questa elusione, perché poi dopo li andiamo a riprendere, ma andare a riprendere quei soldi ci costa un sacco di soldi, perché è vero che andiamo a recuperare dei soldi, ma per recuperarli dobbiamo pagare qualcuno che è lì perché li recuperi e quindi anche quella è una spesa a carico dell'Amministrazione comunale; capire quanta di questa elusione non riusciamo a recuperare, perché sai benissimo che tra l'accertato e il riscosso poi ci sono le percentuali spesso e volentieri. Sappiamo benissimo che spesso e volentieri intraprendere azioni legali non è conveniente quasi perché l'importo da recuperare non vale la pena neanche fa mandare una lettera dall'avvocato piuttosto che.

Anche questo discorso secondo me meriterebbe degli approfondimenti, per cui la domanda che ti faccio adesso in questo specifico caso, qui abbiamo recuperato 180 mila euro hai detto?

Assessore SBRESCIA

Incrementiamo i recuperi di 187 mila euro, quindi andiamo a prevedere di accertare entro fine anno 637 mila euro.

Consigliere BALDI

Di recupero. Quindi 630 mila euro di tasse comunali diciamo, nello specifico di IMU, tutti gli anni siamo obbligati a recuperarle perché non vengono pagate.

Assessore SBRESCIA

Tieni conto che, se io quest'anno dovessi recuperare 630 mila euro, lo faccio comunque su un quinquennio evidentemente, nel senso che vado a occuparmi, in questo momento tu sai che dopo cinque anni il tributo va in prescrizione, quindi in questo momento la mia preoccupazione è il 2016. Ovviamente, quando poi trovo, ci sarà una regolamentazione, un'organizzazione del lavoro per cui vado evidentemente intanto per importi, vado per scadenza, per anzianità del progresso. Poi ovviamente, come dici tu, non è che tutti, infatti i 187 mila euro che stiamo mettendo in più a bilancio adesso vengono comunque dall'altro lato svalutati, nel senso che non li spendo tutti, perché la statistica mi dice che bene o male posso incassarne il 50 per cento, quindi in realtà io userò di quei 187 risorse per la metà, per 90 mila euro, 95 mila euro all'incirca. E questa poi rientra nell'ambito dell'organizzazione del lavoro dell'Ufficio tributi, il quale a questo punto si sta anche organizzando, ci stiamo anche a questo punto organizzando sul discorso proprio della riscossione vera e propria, del concetto di dire perché adesso dal 2020 con la riforma che c'è stata dell'IMU, della TASI e anche della riscossione coattiva, praticamente quando ti mando la lettera che tu mi devi l'IMU arretrata, è già di per sé un titolo, non è un avviso a cui poi segue la riscossione coattiva, è già di per sé titolo per eseguire la riscossione coattiva. Noi stiamo anche allestendo sull'ufficio proprio per arrivare anche a quel punto lì. In questo momento ti affidi al fatto che la gente comunque tu gli dici "ti sei dimenticato l'IMU, me la devi pagare e me la paghi".

Poi è ovvio che, se quest'anno ho accertato 630 mila euro, non è che vado a ripescarne l'anno prossimo altri 600, si presuppone che dovrei averne di meno perché, se hai regolarizzato quello dei cinque anni precedenti, ti resta sempre meno da regolarizzare, dovrei arrivare poi ad una situazione che è soltanto in corrente o almeno dell'ultimo anno. Questo è un discorso che va esteso anche a livello nazionale su quegli ambiti. Però questo è grosso modo il discorso.

Sulla qualità di questo arretrato si può fare comunque qualche ragionamento sicuramente per capire ancora meglio dove è annidata soprattutto la parte di più. Un conto è, facciamo l'Ufficio tributi, ma anch'io sposo questa cosa, non ho pagato, non so se ti ricordi quando abbiamo fatto il famoso bando per i commercianti e si era scoperto che su settantasei domande c'erano 76 mila euro di arretrato TARI dietro, non solo di TARI, pardon, di TARI, di IMU, cioè di debiti nei confronti dell'Amministrazione dietro, però lì andando a vedere c'era chi aveva i 200,00 euro che capivi che si era semplicemente dimenticato di pagare la bolletta e c'era chi ha i 14 mila euro, allora dici alla faccia della dimenticanza! Evidentemente qua stiamo parlando di qualche altra cosa.

Può avere senso fare anche un ragionamento del genere, ma questo rientra anche un po' nell'organizzazione del lavoro che si dà l'ufficio nell'andare poi a fare questo lavoro di recupero. Evidentemente vado su quello che mi sta andando in prescrizione, sugli importi più grandi e poi man mano sempre su quelli più piccoli.

Presidente ORNAGO

Altri interventi su questo punto? Consigliere Fracassi, prego.

Consigliere FRACASSI

In questo assestamento ci terrei a sottolineare alcuni degli aspetti sui quali è stato scelto di destinare l'avanzo libero, perché io penso che comunque destinare 500 mila euro di avanzo libero, ricordiamo che il Comune di Gorgonzola ha circa 6 milioni di euro, se ricordo bene, di avanzo libero, in interventi è comunque una cifra significativa, diciamo quasi il 10 per cento

dell'avanzo libero che abbiamo a disposizione.

Se scorriamo velocemente i punti principali di questo assestamento, riconosciamo alcuni aspetti importanti per la vita della città, in particolare sottolineerei i 30 mila euro che non sono tantissimi, non sono nemmeno pochi, di investimento sulla videosorveglianza della nostra città e quindi sulla sicurezza della nostra città. Ci sono delle zone della città che effettivamente hanno bisogno di attenzione e io credo che questo investimento vada in quella direzione. Spero veramente che insieme con il comandante dei vigili poi si possano identificare quegli spazi che effettivamente necessitano di attenzione rispetto alle tematiche di videosorveglianza, dove la videosorveglianza può essere – ricordiamo – molto utile come deterrente, perché avvengono certe situazioni spiacevoli.

Proseguiamo gli investimenti sull'innovazione tecnologica del Comune, con l'assessore Sbrescia è un lavoro che portiamo avanti oramai da tre anni, che ci vede comunque nella direzione di digitalizzare l'ente, di aiutare a fare in modo che il personale lavori con strumenti più adeguati e più moderni e questo poi si traduce ovviamente in un servizio più efficiente rispetto ai cittadini. Ricordo, in questo faccio una pubblicità progresso in questo momento, che invece di venire in Comune per rifare certi documenti, certi certificati, si può usare i servizi on line. Questa cosa permette agli uffici di essere meno impegnati e ai cittadini di avere dei servizi più efficienti. E anche qua continuiamo ad investire.

Un altro tema importante è quello dell'investimento che facciamo sulla scuola, quindi sicurezza, innovazione, scuola, alla quale dedichiamo 320 mila euro per attività di manutenzione e miglioramento degli edifici scolastici e degli arredi. Quindi anche qua per fare in modo che i ragazzi che sono all'interno delle scuole, di proprietà dell'ente Comune di Gorgonzola, trovino degli spazi e degli ambienti più adeguati per frequentare la scuola. 100 mila euro per i parchi pubblici, qua ricordiamo che sono tutte cifre messe a disposizione che poi diventeranno oggetto di interventi puntuali, quindi comunque ci saranno interventi specifici e puntuali in questo ambito e anche io sono molto contento che siano stati dedicati dei soldi, quindi oltre alla sicurezza, all'innovazione, ai ragazzi, comunque anche al divertimento e cioè allo svago della Fiera di Santa Caterina, che almeno si possa iniziare a sperare di pianificare qualcosa, finger cross dice il Sindaco giustamente, con le dita incrociate che si possa fare qualcosa di liberatorio a novembre.

Presidente ORNAGO

Altri interventi? Passiamo alla dichiarazione di voto. Passiamo al voto.

Procediamo con la votazione del punto 11 dell'ordine del giorno.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Passiamo all'ultimo punto dell'ordine del giorno, punto 12.

Tassa sui rifiuti (TARI) – approvazione agevolazioni per l'anno 2021 ai sensi dell'art. 6 del DL n. 73/2021

Presenta il punto ancora l'assessore Sbrescia, a cui do la parola.

Assessore SBRESCIA

Grazie, Presidente. Si rende necessario sostanzialmente ritornare in Consiglio sulla parte delle tariffe della TARI perché lo Stato è intervenuto proprio in corner, in zona Cesarini veramente; se vi ricordate quando abbiamo approvato le tariffe lo scorso mese, avevo detto che era stato previsto un fondo da 600 milioni di euro da parte dello Stato che va in aiuto delle utenze non domestiche che hanno subito chiusure e/o limitazioni per colpa della pandemia, non si poteva fare niente perché si era sostanzialmente in attesa del decreto interministeriale che andasse a fare questa ripartizione di questi 600 milioni di euro. È arrivato all'ultimo sospiro e quindi, in quanto tale, dobbiamo in qualche modo recepirlo per poi poter, in un secondo momento, e lo vedete poi con una successiva variazione di bilancio, recepire questi 133 mila euro che è la quota che viene a Gorgonzola di questi 600 milioni stanziati dallo Stato, che sono destinati solo alle utenze non domestiche.

In questo momento noi portiamo in Consiglio l'inserimento nelle tariffe di queste agevolazioni, perché vanno comunque previste e approvate dal Consiglio comunale, fermo restando che il lavoro di andare a ripartire questi 133 mila euro sarà un lavoro successivo da qua alla seconda rata, che è quella di dicembre, perché anche qui al momento c'è scritto sulle utenze non domestiche che sono state colpite o comunque chiuse o limitate dalla pandemia, ARERA in questo momento sta zitta, magari arriva tra un mese e ti dice "allora per me significa come l'anno scorso" e poi ti dice "tu vuoi fare lo sconto del 25 per cento a questa categoria secondo questo criterio, oppure lo fai a tutti", e noi abbiamo scelto di farlo a tutti, intanto recepiamo il dettato dell'articolo 6, del decreto n. 73 e poi, a questo punto, il secondo passo sarà di come andare a mettere questi soldi effettivamente sulle utenze non domestiche.

Sono a disposizione per domande.

Presidente ORNAGO

Prima il consigliere Baldi e poi il consigliere Saglibene.

Consigliere BALDI

Se ho ben capito, noi andiamo a deliberare qualcosa che non sappiamo né se si verificherà né per quanto si verificherà né a chi...

Assessore SBRESCIA

No, sappiamo che dobbiamo poi avere dallo Stato 133.304,61 euro.

Consigliere BALDI

L'hai già detto prima, non l'ho sentito io? Quindi abbiamo 133 mila...

Assessore SBRESCIA

Che vanno solo sulle utenze non domestiche, perché l'articolo 6 che ha istituito questo fondone di 600 milioni di euro dice esattamente, come riportato in delibera «... da ripartire su categorie di utenze non domestiche interessate dalle chiusure obbligatorie o dalle restrizioni nell'esercizio delle rispettive attività, sulla base delle modalità previste dal citato articolo 6, del decreto-legge n. 73».

Consigliere BALDI

Però rimane curioso che abbiamo dei soldi da detrarre e non sappiamo a chi.

Assessore SBRESCIA

Nel senso che il dettato è molto generico come vedi. Sulle utenze chiuse non ci sono problemi, i ristoranti e i bar sono rimasti chiusi; le utenze che sono state interessate dalle restrizioni nell'esercizio delle rispettive attività...

Consigliere BALDI

Qua tutte. Tranne poche forse.

Assessore SBRESCIA

Il concetto è che non c'è chiarezza in questo momento. Salvo che poi ti arrivi la famosa circolare in cui ti dice "lo devi fare così, così e così", altrimenti lo fai a tutti. È questo il ragionamento.

Consigliere BALDI

Però quello che voglio dire, noi abbiamo un obbligo temporale di farlo adesso? Non avrebbe senso che quando...

Assessore SBRESCIA

Entro il 31 luglio perché è il termine ultimo di approvazione delle tariffe, quindi incluse anche le agevolazioni, altrimenti non potrei applicarle.

Consigliere BALDI

Quindi di fatto andiamo a scontare 130 mila euro...

Assessore SBRESCIA

Alle utenze non domestiche. In generale è esattamente questo il concetto. Poi a chi nella fattispecie è da capire sulla base di quello che...

Consigliere BALDI

Perché sarà curioso, perché è difficile stabilire prima quanto senza avere le regole, perché mettiamo che ci sia la possibilità che sia dedicata facciamo ai ristoranti, mettiamo che a Gorgonzola non ci sono ristoranti, facciamo delle ipotesi strampalate, paradossali per indicare però il paradosso di questa idea che bisogna andare ad approvare prima quanto si scala ma non sappiamo a chi e con che modalità, questo è abbastanza curioso perché potremmo trovarci nella condizione di dover dividere per un numero fisso piuttosto che dover fare...

Assessore SBRESCIA

Walter, molto semplicemente ti dico le limitazioni nell'esercizio dell'attività. Per colpa del Covid nel mio locale possono entrare solo due persone alla volta, è una limitazione della mia attività. Il concetto è, se ti ricordi lo scorso anno ARERA disse il Comune può, a carico suo, a carico delle risorse del Comune fare il 25 per cento sulla quota variabile, perché poi questo sconto parliamo solo della quota variabile, non della quota fissa, perché giustamente te lo faccio sul discorso "poiché sei stato chiuso non hai prodotto immondizia".

Consigliere BALDI

Limitazione dell'attività, quindi quota variabile.

Assessore SBRESCIA

L'anno scorso aveva stabilito quattro tabelle: se sei stato chiuso, se sei ancora in chiusura, potevi stare aperto ma sei stato chiuso, dovevi rapportarlo al giorno, oppure molto banalmente ci disse "fatelo a tutti" e noi decidemmo di farlo a tutti. Anche perché effettivamente, concretamente fare un discorso e andare a prendere punto per punto ogni attività guarda che è qualcosa di mostruoso, perché non hai neanche un supporto informatico tale da poter dire...

Quindi anche qui il discorso è io in questo momento, siccome entro il 31 luglio devo deliberare le tariffe, e le agevolazioni rientrano nelle tariffe e il Consiglio comunale deve deliberare tutto il pacchetto completo, allora questa roba qua deve entrare per forza e avere l'approvazione del Consiglio comunale. Sul come a questo punto vediamo se arriveranno delle delucidazioni. Sicuramente il termine ultimo è, poiché questi 133 mila euro vanno applicati sulla TARI 2021, comunque noi per la seconda rata della TARI, che scade il 31 dicembre di quest'anno, dovremo comunque aver deciso come gestire questi soldi.

Consigliere BALDI

Vedo che anche in questo siamo abbastanza d'accordo nel ritenere abbastanza assurda la modalità di applicazione di questo decreto governativo, alla fine però a caval donato non si guarda in bocca, accettiamo e ringraziamo lo Stato.

Faccio anche la dichiarazione di voto. Ci asteniamo ovviamente in attesa di quelle che saranno le indicazioni che arrivano, per capire se avrà un senso, se avranno un senso almeno le indicazioni e avranno un senso le persone che le riceveranno, perché veramente meritevoli. Questo è il concetto.

Presidente ORNAGO

Consigliere Saglibene, prego.

Consigliere SAGLIBENE

Durante la Commissione bilancio abbiamo parlato anche del fatto che vi sono le utenze non domestiche fuori circuito, quindi mi piacerebbe che tu spiegassi anche in aula tutto quel concetto che abbiamo sviluppato. Anche perché queste sicuramente, come dicevamo in commissione, non rientreranno per nessun motivo all'interno di questa...

Assessore SBRESCIA

Se ricordate, noi abbiamo dovuto riapprovare il regolamento TARI, perché con la riforma del testo unico sull'ambiente sostanzialmente che cosa era previsto? Che un'attività può a questo punto decidere che la parte di rifiuti destinati al riciclo anziché conferirli, detto in buona sostanza, al CEM che è il nostro consorzio, può decidere di smaltirli e avviarli a riciclo per conto proprio. Quindi cosa succede? Che quell'attività, pur dovendo pagare la quota fissa della TARI, perché evidentemente io comunque la strada dove risiede quell'azienda gliela vado a pulire, la quota variabile però a questo punto non me la paga più, il che però questo cosa comporta? Comporta ovviamente da una parte un aggravio di costi che ricade a questo punto su chi resta nel circuito, comprese anche – spiace dirlo – le utenze domestiche a quel punto. Ma questa è una

cosa che era già emersa non quest'anno ma lo scorso anno, quando si è cominciato a parlare di questa riforma, ti ricordi che c'era stato un articolo del Sole 24 Ore, che attenzione che gli aumenti TARI non sono finiti, perché questa storia del poter uscire fuori dal circuito può avere ulteriori ricadute negative su cui poi è costretto in qualche modo anche a restare nel circuito.

Noi ad oggi abbiamo più di dieci richieste di aziende che vogliono uscire dal circuito, quindi significa che per esempio la carta non la conferiscono, non la mettono fuori così quando arriva il giorno di raccolta di CEM, ma chiamano la loro società che arriva a prendergliela e gliela porta a riciclo per i fatti suoi. Queste aziende che decidono di uscire dal circuito hanno tutta una serie di obblighi nei nostri confronti di farci vedere che effettivamente quei rifiuti sono stati presi, avviati a riciclo in quelle quantità e in quelle modalità.

È ovvio che chi è fuori dal circuito non è che gli vado a fare lo sconto. Ma questo è anche normale perché in delibera noi cosa stiamo deliberando? Che i 133 mila euro vanno sulla quota variabile, non sulla quota fissa. Quindi, se tu sei fuori dal circuito, tecnicamente non mi paghi manco la quota variabile della TARI e lo sconto di zero è zero.

Però questo è un altro aspetto che, se volete, non è un discorso che riguarda solo Gorgonzola ma riguarda la politica di gestione del rifiuto, che a questo punto deve prendere una certa linea, perché tu queste cose a questo punto le puoi combattere solo attuando o implementando sempre più una gestione veramente integrata del rifiuto che va dalla raccolta allo smaltimento o al riciclo o al recupero o a tutte le altre modalità in cui il rifiuto viene comunque smaltito, viene dato via. Questo è comunque sicuramente un problema.

Ovviamente queste utenze a non domestiche che in questo momento già quest'anno sono fuori dal circuito ovviamente non andrà, ma non sono neanche conteggiate nelle utenze non domestiche, perché nel momento in cui tu mi hai fatto domanda per uscire non sei nella popolazione di quelli su cui io vado a ripartire la quota variabile che devo ripartire su di te.

Spero di essere stato chiaro.

Consigliere SAGLIBENE

Ti ringrazio. Ci tenevo che tu puntualizzassi quello di cui abbiamo discusso e lo riproponessi qui in Aula, anche perché così hanno anche i cittadini la possibilità di capire cosa succede, cosa sta succedendo e quanto questo tipo di movimento può pesare in futuro su questa tassa.

Presidente ORNAGO

Altri interventi in Aula? Dichiarazioni di voto?

Votiamo, approvazione agevolazioni per l'anno 2021.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Finito. Non ci sono le mozioni, perché non siamo tutti al completo e quindi non potevano aprire un dibattito politico che riguarda le mozioni, verranno discusse a settembre.

Saluto tutti, sia le persone in aula che quelle a casa e auguro buone vacanze. Arrivederci a settembre.